Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Rapporto

della Delegazione delle finanze alle Commissioni delle finanze del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati concernente l'alta vigilanza sulle finanze della Confederazione nel 2024

del 17 marzo 2025

Onorevoli colleghi,

conformemente all'articolo 51 della legge del 13 dicembre 2002 sul Parlamento (LParl; RS *171.10*), vi sottoponiamo il rapporto della Delegazione delle finanze delle Camere federali concernente la sua attività nel 2024 affinché ne prendiate atto.

Il presente rapporto informa su una selezione dei principali oggetti trattati dalla Delegazione delle finanze nell'anno in rassegna, sulle constatazioni e conclusioni scaturite, nonché sullo stato d'attuazione delle sue raccomandazioni.

17 marzo 2025 In nome della Delegazione delle finanze delle Camere federali:

Il presidente, Lars Guggisberg, consigliere nazionale
Il vicepresidente, Benjamin Mühlemann, consigliere agli Stati

Compendio

Nel suo rapporto d'attività la Delegazione delle finanze (DelFin) informa le Commissioni delle finanze (CdF) sull'alta vigilanza concomitante su Consiglio federale, Amministrazione federale e altri incaricati di compiti federali. Il rapporto fornisce una panoramica sui principali temi trattati dalla DelFin. Nell'anno in rassegna un accento essenziale dell'attività di alta vigilanza della DelFin è stato posto sui progetti ad alto rischio del DDPS.

Progetti prioritari del DDPS

Nel 2024 la DelFin ha constatato che lo stato di numerosi progetti prioritari critici nel DDPS è peggiorato (cfr. n. 5.5.3). La DelFin si è concentrata fra l'altro sul progetto chiave C2Air (rinnovo del sistema di condotta e comunicazione della contraerea) e sul progetto prioritario ADS15 per l'acquisizione di un sistema di ricognitori telecomandati. Entrambi questi progetti sono confrontati a numerose sfide tecniche e organizzative. Per il progetto C2Air vi sono stati ritardi a causa di una serie di coincidenze, scarse risorse di personale e lunghi tempi di fornitura. Riguardo al progetto dei ricognitori ADS15, l'attuazione è stata compromessa da problemi di fornitura e qualità e dallo sviluppo del sistema «Detect and Avoid». A metà dicembre 2024 la DelFin si è rivolta con una lettera al capo del DDPS per esprimere la sua preoccupazione circa lo stato di numerosi progetti prioritari del DDPS. Secondo la valutazione della DelFin il DDPS deve fare ulteriori sforzi allo scopo di stabilizzare a lungo termine i progetti prioritari critici e ridurre i rischi a livello di finanze, reputazione e rispetto delle tempistiche

Trasformazione digitale e governance delle TIC nel DDPS

Dal 2024 la Segreteria generale del DDPS redige semestralmente un rapporto sul controlling che serve da strumento di controllo strategico ed evidenzia i progetti critici. Lo scopo è di ridurre rischi e interdipendenze mediante una migliore vigilanza e misure mirate a livello dipartimentale. Secondo la DelFin, per definire in modo efficace le priorità del DDPS è indispensabile conoscere al meglio le interconnessioni fra i vari progetti. La qualità dei dati rilevati nel rapporto – quanto a completezza, affidabilità e significatività – rappresenta una base essenziale per la condotta strategica e l'alta vigilanza finanziaria. La DelFin chiede di potenziare ulteriormente e in tempi brevi gli strumenti di controlling e di rafforzare la gestione delle interdipendenze dei progetti (cfr. n. 5.5.2).

Trasformazione digitale nell'Amministrazione federale

Il 95 per cento circa dei mezzi finanziari per la digitalizzazione riguarda i dipartimenti e soltanto il 5 per cento circa la Cancelleria federale, fra l'altro per lo sviluppo ulteriore dei servizi standard. Una gran parte dei mezzi finanziari destinati alla digitalizzazione sarà impiegata per l'esercizio di sistemi esistenti e il mantenimento di quelli datati. La DelFin chiede che la sostituzione dei sistemi datati sia portata avanti più rapidamente di quanto fatto finora, che i mezzi finanziari siano impiegati prioritariamente per progetti essenziali in una prospettiva federale e con il maggior valore aggiunto possibile e che la quota dei servizi standard venga aumentata (v. n. 4.1).

Progetti chiave dell'Amministrazione federale

Il 2 per cento circa di tutti i progetti informatici e di digitalizzazione dell'Amministrazione federale sono gestiti quali progetti chiave, i quali richiedono il 50 per cento circa dei mezzi finanziari disponibili per i progetti. Su suggerimento della DelFin, dal 2025 nei rapporti semestrali sullo stato di avanzamento dei lavori redatti dall'Amministrazione figurerà una panoramica delle modifiche intervenute da inizio progetto o dall'autorizzazione dei crediti d'impegno da parte del Parlamento per quanto riguarda obiettivi/prestazioni/portata del progetto, crediti d'impegno, previsioni dei costi e dei termini. Se gli obiettivi e la portata di un progetto subiscono modifiche sostanziali nel corso del progetto, l'Amministrazione deve esaminare se occorra sottoporre al Parlamento una modifica del decreto federale sul credito d'impegno o un nuovo credito d'impegno. Le CdF e la DelFin hanno deciso di intensificare lo scambio reciproco di informazioni in caso di progetti chiave problematici (v. n. 4.2).

Programma «Rinnovo del sistema d'informazione centrale sulla migrazione» (ERZ)

La Delegazione delle finanze segue lo sviluppo del progetto chiave «Programma Rinnovo di SIMIC», il quale è inteso a rinnovare il sistema d'informazione centrale sulla migrazione (SIMIC). Questo sistema rappresenta uno strumento di lavoro comune per i settori degli stranieri, dell'asilo e della cittadinanza. I costi complessivi sono stati stimati a 82,2 milioni di franchi. Il Parlamento ha autorizzato nel 2022 un credito quadro di 50,7 milioni di franchi; la parte rimanente sarà invece finanziata da prestazioni proprie. In un colloquio con il capo del DFGP nell'aprile 2024, la DelFin ha preso atto che l'attuale architettura, le nuove basi pianificatorie e le stime aggiornate dei costi comporteranno un'estensione della durata del progetto fino al 2030–2032 e costi complessivi di circa 180 milioni di franchi, ovvero 100 milioni di franchi in più rispetto a quanto previsto nel programma iniziale. Secondo il DFGP, il finanziamento delle uscite per il programma è garantito fino al 2026. Alla luce dell'importanza strategica di ERZ e tenuto conto dei notevoli maggiori costi e dell'estensione della durata fino al 2032, nonché degli elevati rischi insiti nel programma ERZ, la Delegazione continuerà a seguire attentamente il progetto mediante rapporti semestrali sullo stato di avanzamento e ne discuterà nuovamente con il capo del DFGP in occasione del loro prossimo colloquio (v. n. 5.4.2)

Progetto chiave «SIPADfuturo»

Con il progetto chiave «SIPADfuturo» si intende sostituire l'applicazione obsoleta SIPAD per la gestione e il pagamento di indennità dell'assicurazione contro la disoccupazione. Tra il 2018 e il 2024 i costi finali inizialmente preventivati pari a 114,9 milioni di franchi sono aumentati a 201,4 milioni di franchi. L'entrata in funzione completa di tutti i moduli ha dovuto essere differita da metà 2021 a metà 2026. Nel 2023 la DelFin ha chiesto di chiarire e risolvere su basi fondate i problemi, rielaborare la governance e chiarire tempestivamente le responsabilità. Anche se l'attuazione di un ampio ventaglio di misure fino a fine 2024 ha contribuito a migliorare la situazione, sussistono ancora rischi elevati. La DelFin continuerà a seguire con attenzione SIPADfuturo nell'ambito della propria alta vigilanza finanziaria concomitante. Essa ha informato le CdF (v. n. 5.7.1).

Rischi finanziari e tecnici di Skyguide

La Confederazione è tenuta a provvedere a una dotazione sufficiente di capitale di Skyguide. Durante la pandemia di COVID-19, per la stabilizzazione finanziaria della sicurezza aerea il Parlamento ha concesso, oltre a un aumento di capitale di 150 milioni di franchi, un mutuo di 250 milioni. Il Consiglio federale ha chiesto a Skyguide di rimborsare il mutuo della Confederazione entro il 2030 e di attuare anche misure di risparmio. A fine 2024 Skyguide non aveva raggiunto l'obiettivo di risparmio. La DelFin si aspetta che l'azienda configuri eventuali provvedimenti riguardanti gli introiti in modo tale che i servizi di sicurezza aerea siano in gran parte finanziati dagli utenti e non dalla Confederazione e che continui a intensificare i propri sforzi per aumentare l'efficienza dei costi senza compromettere la sicurezza del traffico aereo (v. n. 5.8.1).

Terza correzione del Rodano

Il progetto R3 è il più grande progetto di protezione contro le piene in Svizzera. La Confederazione partecipa in misura determinante ai costi pari a circa 3,6 miliardi di franchi. In maggio 2024 il Consiglio di Stato vallesano ha deciso di rielaborare il progetto. Questa decisione potrebbe influire notevolmente sulle tempistiche e sul credito complessivo di 1 miliardo di franchi circa approvato dal Parlamento nel 2019. Una revisione del progetto deve attenersi al quadro delineato nel messaggio concernente il credito d'impegno, allo scopo di poter ancora contare sui sussidi della Confederazione. La DelFin si aspetta che l'UFAM, quale ufficio di vigilanza e responsabile dei sussidi, sorvegli da vicino le ripercussioni del progetto rielaborato del Cantone del Vallese e che in futuro il DATEC svolga più attivamente la sua funzione di vigilanza (v. n. 5.8.2).

Indice

Compendio **2**

1 Introduzione **7**

2 Operazioni di credito **8**

2.1 Crediti urgenti 8

2.2 Sorpassi di credito superiori ai 5 milioni di franchi 9

2.2.1 Sgombero dell'ex deposito di munizioni Mitholz 9

2.2.2 Provvedimenti cantonali per i casi di rigore concernenti le imprese in relazione all'epidemia di COVID-19 10

2.2.3 Sorpassi di credito senza obbligo di approvazione della Delegazione delle finanze 10

3 Affari in materia di personale **11**

3.1 Rapporto in base all'Accordo del 2015: occupazioni accessorie e mandati 11

3.2 Contratti relativi a mandati 12

3.3 Nuove forme di lavoro per i quadri superiori 12

4 Temi trasversali **13**

4.1 Trasformazione digitale nell'Amministrazione federale 13

4.2 Progetti chiave dell'Amministrazione federale 15

4.3 Intelligenza artificiale nell'Amministrazione federale 17

5 Temi prioritari **18**

5.1 Autorità e tribunali 18

5.1.1 Vantaggi per i membri del Consiglio federale e il cancelliere della Confederazione 18

5.1.2 Progetto chiave CEBA («Cloud enabling Büroautomation») 19

5.2 Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) 20

5.2.1 Insegnamenti tratti dal risanamento dell'edificio dell'Ambasciata a Washington 20

5.3 Dipartimento federale dell'interno (DFI) 21

5.3.1 Progetto chiave DigiSanté 21

5.4 Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) 22

5.4.1 Migrazione 22

5.4.2 Programma «Rinnovo del sistema d'informazione centrale sulla migrazione» (ERZ) 24

5.4.3 Programma «Sorveglianza delle telecomunicazioni» (Programma STT) 25

5.5 Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS) 26

5.5.1 Ufficio federale della cibersicurezza (UFCS) 26

5.5.2 Trasformazione digitale e governance delle TIC nel DDPS 27
5.5.3 Progetti prioritari del DDPS 28
5.5.4 Programma «Sistemi ERP Difesa/armasuisse» (Sistemi ERP D/ar) 30
5.5.5 Programma «SVP 2030» (Salvaguardia del valore Polycom 2030) 31
5.5.6 RUAG MRO Holding SA (RUAG MRO) 32
5.6 Dipartimento federale delle finanze (DFF) 34
5.6.1 Programma SUPERB (attuazione della strategia ERP-TIC 2023) 34
5.7 Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) 35
5.7.1 Progetto chiave «SIPADfuturo» 35
5.7.2 COVID-19: crediti transitori COVID-19 (fideiussioni solidali) 37
5.7.3 COVID-19: contributi federali ai provvedimenti cantonali per i casi di rigore 39
5.7.4 COVID-19: indennità per lavoro ridotto 40
5.8 Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) 42
5.8.1 Rischi finanziari e tecnici di Skyguide 42
5.8.2 Autostrada A9, terza correzione del Rodano e risanamento della discarica di Gamsenried 44

6 Mandato e organizzazione della Delegazione delle finanze 46
6.1 Organizzazione 47
6.2 Parere su disegni di ordinanza confidenziali o segreti 49

7 Controllo federale delle finanze (CDF) 51
7.1 Indipendenza del CDF 51
7.2 Rapporto annuale 2023 del CDF 52
7.3 Consuntivo annuale 2023 del CDF 53
7.4 Programma annuale 2024 del CDF 53
7.5 Preventivo 2025 del CDF 54

Elenco delle abbreviazioni 55

8 Allegato: Raccomandazioni della Delegazione delle finanze 59
8.1 Raccomandazione pendente: strategia per la creazione di nuove segreterie di Stato 59
8.2 Raccomandazioni attuate: 61
8.2.1 Controllo gestionale degli acquisti 61
8.2.2 Informatica dell'Amministrazione federale 64
8.2.3 Conduzione di inchieste penali in casi di sovvenzionamento indebito 65

Rapporto di attività 2024

1 Introduzione

La Delegazione delle finanze delle Camere federali (DelFin) presenta ogni anno alle Commissioni delle finanze (CdF) un rapporto sulla sua attività di vigilanza, nel quale affronta temi che nel periodo in rassegna hanno dato adito a critiche o discussioni.

Secondo l'articolo 51 capoverso 2 LParl, la DelFin è incaricata dell'esame di dettaglio e della sorveglianza dell'intera gestione finanziaria. La sua alta vigilanza concomitante implica che debba occuparsi di numerose e svariate questioni nel corso dell'anno, sia in seguito a domande urgenti di crediti aggiuntivi o a richieste dell'Amministrazione relative al diritto del personale, sia sulla base di rapporti di verifica del Controllo federale delle finanze (CDF) o di decisioni del Consiglio federale, oppure nell'ambito di approfondimenti propri su determinati temi.

La DelFin stabilisce autonomamente il modo di procedere e gli oggetti delle proprie indagini. La sua alta vigilanza non sostituisce l'obbligo di vigilanza del Consiglio federale nell'ambito della gestione finanziaria. La DelFin segue e valuta gli oggetti dell'Amministrazione sin dalle fasi decisionali e può quindi esercitare tempestivamente la propria influenza e se necessario intervenire presso il Consiglio federale e l'Amministrazione. Oltre a questa influenza diretta, l'attività di vigilanza esplica un effetto preventivo altrettanto importante. Nell'ambito dell'alta vigilanza concomitante delle finanze e delle attività relative alla gestione finanziaria della Confederazione la DelFin applica i criteri di legalità, adeguatezza, efficacia ed economicità (art. 26 cpv. 3 LParl).

Il presente rapporto di attività informa sui crediti urgenti e i sorpassi di credito superiori ai 5 milioni di franchi (cap. 2) nonché sugli affari in materia di personale (cap. 3). Le sfide nell'ambito della trasformazione digitale dell'Amministrazione federale, il monitoraggio dei progetti chiave dell'Amministrazione federale e l'intelligenza artificiale sono stati i temi trasversali (cap. 4) esaminati nel 2024. I temi principali riguardanti le autorità e i tribunali nonché i dipartimenti sono esaminati nel capitolo 5. Tra di essi si annoverano tra l'altro i vantaggi per i membri del Consiglio federale e per il cancelliere della Confederazione, le ripercussioni finanziarie della guerra in Ucraina sul settore della migrazione, diversi progetti chiave e i principali progetti del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS). Mandato e organizzazione della DelFin sono illustrati nel capitolo 6, mentre il capitolo 7 tratta delle relazioni con il CDF. Lo stato d'attuazione delle raccomandazioni pendenti è presentato nell'allegato.

Conformemente all'articolo 157 LParl, le autorità interessate hanno ricevuto la bozza del rapporto in anticipo per poter esprimere il loro parere al riguardo. La DelFin ha esaminato i pareri pervenuti e, per quanto possibile, ne ha tenuto conto.

La DelFin pubblica i propri rapporti di attività in Internet e nel Foglio federale, dopo che le CdF ne hanno preso atto.

2 Operazioni di credito

2.1 Crediti urgenti

Con i messaggi concernenti la prima e la seconda aggiunta al preventivo, in primavera e in autunno il Consiglio federale sottopone al Parlamento domande di crediti aggiuntivi ai crediti a preventivo (pagamenti nell'anno di preventivo) e ai crediti d'impegno (assunzione di impegni pluriennali). Una spesa o un'uscita per investimenti che non può essere differita, e non può quindi attendere l'approvazione del credito aggiuntivo da parte del Parlamento, può essere autorizzata dal Consiglio federale con il consenso della DelFin. La DelFin approva tali «anticipazioni» con moderazione e dopo un esame approfondito, per evitare per quanto possibile di pregiudicare il diritto di stanziamento dei crediti del Parlamento. Dal momento in cui la DelFin acconsente a un credito urgente, l'Amministrazione può sostenere spese o assumere impegni.

Dal 2020 al 2023, a fronte dell'eccezionale situazione legata alla pandemia di COVID-19, alla crisi nell'approvvigionamento di energia elettrica e alla fusione d'urgenza di Credit Suisse con UBS, la DelFin ha approvato con procedura d'urgenza crediti a preventivo per un importo di circa 16,2 miliardi di franchi e crediti d'impegno pari a circa 150 miliardi di franchi. Per contro, nel 2024 è stato chiesto il consenso della DelFin per un solo credito aggiuntivo urgente di 7,8 milioni di franchi e nessun credito d'impegno.

Verifica della procedura di credito urgente

Dopo che nella primavera 2023 il Consiglio nazionale ha respinto lo stanziamento dei crediti d'impegno urgenti collegati alle garanzie a favore della Banca nazionale svizzera e di UBS, la Commissione delle istituzioni politiche del Consiglio nazionale (CIP-N) ha presentato l'iniziativa parlamentare 24.400 sulle conseguenze dei decreti dell'Assemblea federale in caso di crediti urgenti. La procedura secondo gli articoli 28 e 34 della legge federale sulle finanze della Confederazione (LFC; RS *611.0*) deve essere verificata e, se necessario, adeguata affinché siano chiarite le conseguenze dei decreti finanziari degli organi coinvolti, tali decreti godano della massima legittimazione democratica e sia ancora garantita la capacità di agire dello Stato. In sede di elaborazione dell'iniziativa, la CIP-N esamina in particolare l'eventuale necessità di definire più chiaramente a livello di legge le conseguenze giuridiche dei decreti finanziari degli organi del Parlamento (in particolare della DelFin) e dell'Assemblea federale nella procedura d'urgenza e di precisare la ripartizione delle competenze fra i diversi organi parlamentari. La DelFin ha chiesto alla CIP-N di essere consultata quando sarà disponibile la bozza del rapporto relativo all'iniziativa.

Rimborso di una sanzione della Commissione della concorrenza (COMCO) contro Swisscom

Nel 2015 la COMCO ha comminato a Swisscom una sanzione di 7,8 milioni di franchi per violazione del diritto sui cartelli. Dopo che il Tribunale amministrativo federale (TAF) ha approvato la decisione della COMCO nel 2021, la COMCO ha incassato le multe. I fondi sono confluiti nel bilancio della Confederazione.

A inizio marzo 2024 il Tribunale federale ha accolto il ricorso presentato da Swisscom revocando la sentenza del TAF e, di conseguenza, anche la decisione sanzionatoria

della COMCO. Il Consiglio federale ha quindi chiesto alla DelFin un credito aggiuntivo urgente di circa 7,8 milioni di franchi per il rimborso delle multe a Swisscom.

La DelFin ha approvato la richiesta di credito, riconoscendone l'urgenza, la legalità, la necessità e l'imprevedibilità. La Confederazione è tenuta ad attuare la sentenza del Tribunale federale e a restituire a Swisscom l'importo della multa da essa pagato e confluito nella cassa della Confederazione. Il momento e l'esito della sentenza del Tribunale federale non erano prevedibili. In caso di mancato riconoscimento dell'urgenza e di rinvio della domanda di stanziamento del credito alla procedura ordinaria con deliberazione nelle Camere federali nel dicembre 2024, la Confederazione avrebbe dovuto sostenere spese supplementari riconducibili agli interessi di mora per un importo superiore a 100 000 franchi. Le Camere federali hanno approvato a posteriori il credito aggiuntivo nella sessione invernale 2024.

2.2 Sorpassi di credito superiori ai 5 milioni di franchi

Se per motivi di tempo non può chiedere crediti aggiuntivi per spese o uscite per investimenti, il Consiglio federale può, previo consenso della Delegazione delle finanze, operare sorpassi dei crediti stanziati. Tale consenso non è necessario se l'importo della spesa o dell'investimento non supera 5 milioni di franchi (art. 36 cpv. 1 LFC). Il Consiglio federale sottopone tutti i sorpassi di credito all'Assemblea federale per approvazione a posteriori nel quadro del consuntivo (art. 36 cpv. 5 LFC).

All'inizio del 2024 la DelFin ha approvato due sorpassi di credito superiori ai 5 milioni di franchi. Uno riguardava lo sgombero dell'ex deposito di munizioni Mitholz (di competenza della Segreteria generale del DDPS), l'altro i provvedimenti cantonali per i casi di rigore concernenti le imprese in relazione all'epidemia di COVID-19 (di competenza della Segreteria di Stato dell'economia [SECO] del Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca [DEFR]).

2.2.1 Sgombero dell'ex deposito di munizioni Mitholz

Nell'esercizio 2023 è stata attuata per la prima volta la modifica del 19 marzo 2021 della LFC volta a semplificare e a ottimizzare la gestione delle finanze pubbliche. La modifica riguarda, tra le altre cose, la soppressione del conto di finanziamento e l'ampliamento delle definizioni di entrate e uscite. La formazione di delimitazioni e la costituzione di accantonamenti sono efficaci già di per sé ai fini del freno all'indebitamento (e non più solo al momento del pagamento successivo).

Alla luce di questa novità, all'inizio del 2024 il Consiglio federale ha chiesto alla DelFin un sorpasso di credito di 54,6 milioni di franchi così da poter aumentare l'accantonamento per lo sgombero dell'ex deposito di munizioni Mitholz per il 31 dicembre 2023 a 1,42 miliardi di franchi. A inizio febbraio 2024 la DelFin ha incontrato il segretario generale del DDPS, il Direttore supplente dell'Amministrazione federale delle finanze (AFF) e un esperto del progetto Mitholz, in presenza anche del direttore del CDF. Ha preso atto che la nuova valutazione è riconducibile in ampia misura alla stima dei costi attualizzata per le prestazioni proprie dei collaboratori interni della

Confederazione. La DelFin ha approvato il sorpasso di credito riconoscendone la legalità, la necessità e l'imprevedibilità. L'accantonamento è quindi stato correttamente riportato nel conto annuale 2023 conformemente alla situazione effettiva e alle prescrizioni relative alla presentazione dei conti della Confederazione. L'aumento dell'accantonamento non ha avuto alcun effetto sull'ammontare del credito d'impegno relativo allo sgombero dell'ex deposito di munizioni Mitholz pari a 2,59 miliardi di franchi. L'Assemblea federale ha approvato a posteriori il sorpasso di credito nel quadro del consuntivo 2023.

2.2.2 Provvedimenti cantonali per i casi di rigore concernenti le imprese in relazione all'epidemia di COVID-19

A fine gennaio 2024 il Consiglio federale ha chiesto alla DelFin di approvare un sorpasso di credito di 7,2 milioni di franchi per l'aumento dell'accantonamento per i casi di rigore concernenti le imprese in relazione all'epidemia di COVID-19.

Il sorpasso di credito era riconducibile a due fattori: da un lato, a fine 2023 era stato possibile ridurre di 3,1 milioni di franchi l'accantonamento per fideiussioni per mutui in seguito a una nuova valutazione del rischio di perdita residuo. Dall'altro, in seguito a una nuova valutazione del rischio (in particolare dei casi con procedimenti legali o giudiziari pendenti) e alla decisione dell'AFF di contabilizzare in futuro i rimborsi su un conto per le entrate (e non più su quello degli accantonamenti), a fine 2023 l'accantonamento per i contributi a fondo perso era aumentato di 10,3 milioni di franchi.

A inizio febbraio 2024 la DelFin si è confrontata con la coresponsabile del settore Politica regionale e d'assetto del territorio della SECO e con la responsabile supplente del settore Finanze della SECO. All'incontro hanno preso parte anche il direttore del CDF e il direttore supplente dell'AFF, invitati a rispondere alle domande di natura tecnico-finanziaria e giuridico-finanziaria.

La DelFin ha approvato il sorpasso di credito riconoscendone la legalità, la necessità, l'imprevedibilità e l'urgenza.

2.2.3 Sorpassi di credito senza obbligo di approvazione della Delegazione delle finanze

In sede di approvazione dei sorpassi di credito per determinati accantonamenti sono emerse all'inizio del 2024 questioni di principio riguardanti la procedura da applicare.

La LFC autorizza il Consiglio federale a operare sorpassi di credito senza il consenso della DelFin se, tra le altre cose, dispone soltanto di un margine di discrezionalità esiguo e se il Parlamento gli ha conferito tale facoltà (art. 36 cpv. 4 LFC). Mediante il decreto federale Ia concernente la seconda aggiunta al preventivo per il 2024 e il decreto federale Ia concernente il preventivo 2025 il Parlamento ha deciso di prevedere tale possibilità per il 2024 e il 2025. Sono interessati gli accantonamenti per lo sgombero del deposito di munizioni Mitholz, le perdite derivanti dalle fideiussioni

solidali COVID-19 e le garanzie a favore di imprese di trasporto concessionarie. L'aumento di questi accantonamenti deve essere escluso dall'obbligo di aggiunta qualora sia riconducibile all'aggiornamento di parametri di calcolo esogeni necessario ai fini della valutazione dell'accantonamento. Inoltre, l'aumento può corrispondere al massimo a un terzo dell'accantonamento in essere.

L'incremento deve invece essere sottoposto alla DelFin se è motivato da un'evoluzione che la Confederazione può influenzare (p. es. un nuovo piano di risanamento o un contratto di fideiussione adeguato), ma non se si basa su una stima aggiornata dei parametri di calcolo (p. es. adeguamento delle quote di perdita per i crediti transitori COVID-19 o previsioni di rincaro più elevato).

3 Affari in materia di personale

3.1 Rapporto in base all'Accordo del 2015: occupazioni accessorie e mandati

Secondo l'Accordo del 2015 concluso tra la DelFin e il Consiglio federale concernente l'attività di vigilanza nelle questioni inerenti al diritto del personale, il Consiglio federale sottopone ogni anno alla DelFin un rapporto standardizzato nel quale vengono affrontate tra l'altro le occupazioni accessorie autorizzate (art. 91 ordinanza sul personale federale, OPers; RS *172.220.111.3*) nonché i mandati e l'obbligo di fornire alla Confederazione tutto o parte del reddito da attività a favore di terzi (art. 92 OPers).

Nel quadro dell'esame del rapporto 2021, a fine marzo 2022 la DelFin ha constatato che il numero di mandati che il personale federale esercitava per conto del datore di lavoro era aumentato in misura considerevole rispetto all'anno precedente. Si tratta in genere di mandati amministrativi o di cariche in organi simili, per esempio nella Commissione della Cassa pensioni della Confederazione Publica. La DelFin ha chiesto all'Ufficio federale del personale (UFPER) di condurre nel corso dell'anno approfondimenti in merito a questo notevole aumento.

Nel gennaio 2023 la DelFin ha appreso che alcuni dipartimenti, in particolare il DDPS, avevano frainteso il concetto di mandato, motivo per cui l'UFPER ha ricevuto comunicazioni errate. L'UFPER ha quindi adottato provvedimenti volti a migliorare la chiarezza e l'impostazione della comunicazione relativa ai mandati. Tenuto conto dei potenziali conflitti d'interesse che possono sorgere nell'esercizio di attività accessorie e di mandati, la DelFin ha deciso di approfondire la questione con il capo del DDPS, nel cui dipartimento si registra il maggior numero di mandati.

La DelFin si è nuovamente occupata di questo dossier nell'aprile 2024, dopo la presentazione del rapporto 2023 al quale erano allegati i due elenchi delle occupazioni accessorie e dei mandati. Dal loro esame è emerso che le occupazioni accessorie sono numerose e molto varie e che determinate informazioni sono solo difficilmente comprensibili.

Nel giugno 2024 la DelFin si è confrontata con la direzione dell'UFPER in merito al rilevamento delle occupazioni accessorie e dei mandati. In linea di principio solo le occupazioni accessorie autorizzate devono essere inserite nel sistema d'informazione concernente il personale e riportate nel rapporto. Dall'analisi emerge tuttavia che nel

sistema è forse stato rilevato un numero eccessivo di tali occupazioni. I dipartimenti sono stati invitati a verificare questi dati entro fine 2024 e di conseguenza a separare nel sistema eventuali occupazioni accessorie che non hanno bisogno di autorizzazione.

Per il prossimo rapporto la DelFin ha chiesto all'UFPER di illustrare le informazioni contenute in questi due elenchi in modo più strutturato e uniforme e di verificare la plausibilità dei dati trasmessi, in particolare per quanto attiene al dispendio in termini di tempo necessario per l'esercizio delle occupazioni accessorie e dei mandati. La DelFin deciderà infine se vi sono casi da esaminare nel dettaglio. Valuterà nel 2027 se mantenere questa procedura nel prossimo periodo di legislatura.

3.2 Contratti relativi a mandati

Nell'anno in rassegna la DelFin ha esaminato le modalità dei contratti relativi a mandati. Sollecitato a questo proposito, l'UFPER ha confermato che la Confederazione non si è dotata di prescrizioni per la rimunerazione di mandati di consulenza. Tuttavia, in caso di attribuzione di mandati a ex impiegati dell'Amministrazione federale occorre verificare se è dato l'obbligo di restituzione di un'eventuale indennità di partenza ricevuta conformemente all'articolo 78 capoverso 4 OPers. La DelFin è quindi giunta alla conclusione che l'ammontare dei mandati esterni rimaneva nei limiti prescritti dal quadro legale.

A fini di coordinamento la DelFin ha deciso di tralasciare la tematica dei contratti relativi a mandati esterni. Ha chiesto alla CdF in una lettera di approfondire questo tema nell'ambito delle sue discussioni di politica finanziaria.

3.3 Nuove forme di lavoro per i quadri superiori

L'attività di vigilanza della DelFin nelle questioni inerenti al diritto del personale è concretizzata nell'Accordo 2015, concluso tra la DelFin e il Consiglio federale il 1° dicembre 2014. Tale accordo stabilisce tra l'altro la procedura da seguire per la vigilanza finanziaria concomitante (approvazione delle misure per il personale). Conformemente al numero 2.1, prima dell'entrata in vigore i dipartimenti sottopongono per approvazione alla DelFin la classificazione di posti nelle classi di stipendio 32 o superiori. Prima di essere presentate alla DelFin, le classi di stipendio seguono una procedura di valutazione nell'UFPER e infine nel Dipartimento federale delle finanze (DFF).

Nell'anno in rassegna la DelFin si è occupata in maniera approfondita della valutazione di funzioni espletate in co-dirigenza.

L'articolo 64*a*^{bis} capoverso 1 OPers (Modelli di orario di lavoro) prevede che, se l'esercizio lo permette, agli impiegati siano offerti modelli di orario di lavoro flessibile e la possibilità di lavorare a tempo parziale o di condividere il posto di lavoro. Nel maggio 2015 l'UFPER ha inoltre pubblicato la nota informativa «Condivisione del posto di lavoro (jobsharing)», che precisa le condizioni quadro relative a questo mo-

dello di lavoro a tempo parziale e, in particolare, motiva l'ulteriore 20 per cento di posto supplementare necessario per garantire la supplenza, la presa di decisioni comuni e lo scambio di informazioni.

Nell'esame di questo dossier, pur avendo mostrato grande interesse verso le nuove forme di lavoro per i quadri superiori dell'Amministrazione federale, la DelFin ritiene che la nota informativa «Condivisione del posto di lavoro (jobsharing)» sia difficilmente applicabile alle funzioni dirigenziali (topsharing) e che sia pertanto necessario integrarla o elaborare una nota specifica concernente quest'ultima forma di condivisione.

L'UFPER ha seguito questo suggerimento e nel novembre 2024 la DelFin si è occupata del nuovo promemoria dell'UFPER dedicato al confronto tra jobsharing (modello senza dirigenza) versus lavoro a tempo parziale e topsharing (modello con dirigenza) versus doppia occupazione. Il documento illustra in dettaglio le diverse varianti possibili in base a volume e descrizione dei posti e ne presenta gli effetti sulla classe di stipendio. La DelFin ha in particolare constatato che una doppia occupazione con un volume di posti che si estende da oltre il 120 per cento fino al 200 per cento può determinare una classificazione inferiore di almeno due classi di stipendio.

4 Temi trasversali

4.1 Trasformazione digitale nell'Amministrazione federale

Dal 2021 la gestione della trasformazione digitale e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nell'Amministrazione federale si svolge secondo un modello di governance che prevede quattro livelli di competenze decisionali (Consiglio federale, cancelliere della Confederazione, delegato del Consiglio federale alla trasformazione digitale e alla governance delle TIC [TDT] e dipartimenti con le relative unità amministrative). A livello di Consiglio federale, la delegazione «Digitalizzazione e TIC» si occupa delle questioni strategiche. Non ha poteri decisionali né facoltà di impartire istruzioni e, in conformità con il mandato del Consiglio federale, non svolge alcuna funzione di vigilanza. Il cancelliere della Confederazione ha la responsabilità di emanare direttive TIC, decidere i servizi standard con obbligo d'acquisto e definire i progetti chiave dell'Amministrazione federale e le priorità delle risorse centrali destinate alle TIC. Oltre alla Conferenza dei segretari generali, la Cancelleria federale coinvolge in veste consultiva il Consiglio TDT della Confederazione (CTDT), mentre i singoli progetti di digitalizzazione sono di competenza dei dipartimenti e degli uffici.

Nel 2024 la DelFin ha incontrato il nuovo cancelliere della Confederazione e il delegato del Consiglio federale alla TDT per discutere delle sfide legate alla digitalizzazione e dell'ulteriore sviluppo dell'attuale sistema di gestione. Il direttore del CDF ha illustrato i risultati delle verifiche condotte dal CDF in relazione al modello di governance e ai costi d'esercizio delle soluzioni TIC. La DelFin ha inoltrato entrambi i rapporti di verifica alle CdF.

Nel quadro della trasformazione digitale occorre non solo sviluppare e rinnovare i sistemi tecnici, ma anche ripensare e adeguare i processi operativi esistenti. Ciò presuppone le conoscenze specialistiche disponibili nelle unità amministrative a livello decentralizzato. Contemporaneamente, nel quadro della gestione centrale la Cancelleria federale (CaF) deve assicurare che in tutta la Confederazione si evitino doppioni e si realizzino sinergie.

La DelFin constata che la forza d'imposizione della Cancelleria federale è limitata dal principio dipartimentale (art. 177 Costituzione federale [Cost.]). Una gestione gerarchica da parte della Cancelleria federale è esclusa. Mentre un rafforzamento del ruolo della Cancelleria federale è in linea di principio accolto con favore, nelle attività concrete i dipartimenti riaffermano regolarmente la propria sovranità decisionale. All'interno di questo ambito ristretto, il CDF considera adeguata la gestione attuata dalla Cancelleria federale che esercita la propria influenza verso le unità amministrative prevalentemente mediante un gran numero di direttive e promemoria, senza però poterle attuare.

Attualmente circa il 95 per cento delle risorse finanziarie per la digitalizzazione è iscritto a preventivo nei dipartimenti e solo il cinque per cento circa nella Cancelleria federale, tra l'altro per l'ulteriore sviluppo dei servizi standard[1]. Gran parte di questi mezzi destinati alla digitalizzazione è necessaria per l'esercizio di sistemi esistenti. Solo una piccola quota può essere impiegata per innovazioni e nuove soluzioni. Per aumentare l'efficacia della gestione attuata dalla Cancelleria federale e la quota di soluzioni innovative, la DelFin ritiene che si debba incrementare la quota dei mezzi TIC preventivati a livello centrale nella Cancelleria federale. Ciò consentirebbe di destinare in via prioritaria le scarse risorse finanziarie ai progetti di digitalizzazione che rivestono importanza fondamentale e generano il massimo valore aggiunto in una prospettiva federale. Le risorse preventivate a livello centralizzato vengono approvate solo se si dimostra che un progetto è conforme agli standard presenti nella Confederazione ed è funzionale ai servizi standard a disposizione nella Confederazione.

A titolo supplementare rispetto ai servizi standard globali, la strategia perseguita dalla Cancelleria federale punta in maggior misura su moduli tecnologici che possono essere impiegati in tutta l'Amministrazione federale. All'unità amministrativa che ha sviluppato una nuova soluzione è attribuito il ruolo di centro di competenza per altre unità che si servono della soluzione.

All'interno dell'Amministrazione federale, il potenziale di risparmio finanziario diretto nel settore della digitalizzazione è limitato. I risparmi conseguiti nei settori operativi si scontrano spesso con l'aumento dei costi d'esercizio e di sviluppo nel settore IT. Tale aumento è da ricondurre in particolare a modifiche dell'infrastruttura tecnica, all'aumento del volume dei dati e al fatto che, dopo l'introduzione di nuovi sistemi, i vecchi sistemi non vengono dismessi. In molti casi è proprio questa la causa di ingenti costi d'esercizio. Nel 2024 il CTDT ha avviato un progetto finalizzato alla sostituzione rapida e vincolante dei vecchi sistemi.

[1] Prestazioni informatiche di cui le unità amministrative hanno bisogno con un grado di funzionalità e qualità pari o simile.

La Cancelleria federale sta elaborando un'analisi e proposte per un miglioramento della governance e della gestione delle TIC, che presenterà nel 2025 alla delegazione del Consiglio federale «Digitalizzazione e TIC». La DelFin esaminerà i risultati degli approfondimenti appena saranno disponibili.

Nel 2014 la DelFin ha rivolto al Consiglio federale delle raccomandazioni in cui chiedeva una maggiore centralizzazione della gestione e della direzione dell'informatica (governance), l'introduzione di un'architettura d'impresa e di un'architettura informatica per tutta la Confederazione e una pianificazione a media scadenza per tutti i dipartimenti (cfr. allegato 8.2.2). Essa constata che negli anni trascorsi sono stati compiuti progressi e che, nel loro orientamento, le misure della Cancelleria federale coincidono con le richieste della DelFin. Gli obiettivi non sono ancora stati raggiunti, tuttavia la DelFin ritiene opportuno focalizzare le sue raccomandazioni in modo più preciso sulla situazione attuale. Ha pertanto deciso di stralciare formalmente le tre raccomandazioni dopo dieci anni. La DelFin continuerà a occuparsi regolarmente della governance e dell'impiego parsimonioso delle risorse nella digitalizzazione e a formulare se necessario nuove raccomandazioni.

Coordinamento tra la DelFin e le CdF

Nell'agosto 2024 le due CdF hanno suggerito di intensificare ulteriormente il flusso d'informazioni tra DelFin e CdF nell'ambito della trasformazione digitale, sia a livello delle segreterie della DelFin e delle CdF, sia mediante la doppia carica di membro nella DelFin e nelle sottocommissioni competenti delle CdF. La DelFin trasmette alle due CdF i rapporti di verifica del CDF se questi riguardano temi inerenti alla digitalizzazione di cui si occupano anche le CdF. Pertanto nel 2024 la DelFin ha trasmesso alle CdF fra l'altro i rapporti di verifica del CDF relativi ai costi d'esercizio e dell'ulteriore sviluppo dell'informatica.

4.2 Progetti chiave dell'Amministrazione federale

I progetti chiave dell'Amministrazione federale sono progetti concernenti la trasformazione digitale e le TIC e che, a causa delle risorse che richiedono, dell'importanza strategica e della complessità che presentano e dei rischi che comportano, necessitano di un rafforzamento a livello di condotta strategica e operativa come pure di coordinamento e sorveglianza. Il cancelliere della Confederazione è responsabile di definire i nuovi progetti chiave e di trasmettere le panoramiche semestrali concernenti lo stato d'avanzamento del settore TDT della CaF agli organi parlamentari di alta vigilanza (DelFin, CdF e Commissioni della gestione [CdG]).

Panoramica

Il due per cento circa di tutti i progetti informatici e di digitalizzazione dell'Amministrazione federale è gestito come progetti chiave. Questi utilizzano circa il 50 per cento delle risorse finanziarie disponibili per i progetti.

A metà del 2024 i progetti dell'Amministrazione federale centrale gestiti come progetti chiave erano complessivamente 22, con costi finali preventivati di oltre 7,6 miliardi di franchi, di cui circa due terzi (ca. fr. 4,95 mia.) destinati a nove progetti chiave

del DDPS (v. n. 5.5) e circa un quarto (ca. fr. 1,3 mia.) a quattro progetti chiave del DFF (v. n. 5.6).

Nel 2024 il cancelliere della Confederazione ha stabilito che entrambi i progetti Swiss Government Cloud (Sviluppo di una infrastruttura multicloud ibrido) e DigiAgri-FoodCH (Trasformazione digitale della filiera agroalimentare svizzera) sarebbero stati gestiti come nuovi progetti chiave. A metà 2024 è stato concluso il programma STT (Sorveglianza del traffico delle telecomunicazioni) del Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP). In seguito a modifiche sostanziali nella loro struttura e nella loro portata, due progetti del DDPS sono stati rinominati in «Nuova piattaforma di digitalizzazione dell'esercito» (NPD) e «Separare e concentrare l'informatica dell'esercito» (iTASK).

Miglioramento della significatività dei rapporti sullo stato dei progetti

Dal 2015 la DelFin segue l'attuazione e lo sviluppo dei progetti chiave nel quadro dei temi prioritari. Per farlo si basa principalmente sulle panoramiche concernenti lo stato di avanzamento dei progetti nella TDT, sui rapporti di verifica del CDF e sui colloqui con il cancelliere della Confederazione, con il delegato del Consiglio federale alla TDT e con i dipartimenti e gli uffici competenti. Il CDF verifica, all'attenzione della DelFin, se i dati forniti nei singoli rapporti sono veritieri. Inoltre, su richiesta della DelFin il settore TDT segnala anche la presenza di interdipendenze rilevanti tra i singoli progetti chiave. Per la DelFin le valutazioni indipendenti fornite dal CDF e dal settore TDT rappresentano una base significativa per valutare l'affidabilità dei rapporti sullo stato di avanzamento dei progetti e i rischi di carattere generale.

Dopo un'introduzione a cura del delegato del Consiglio federale per la trasformazione digitale e la governance delle TIC, nell'anno in rassegna la DelFin si è occupata delle panoramiche sullo stato di avanzamento dei progetti a fine 2023 e metà 2024 e ha condotto un colloquio con il cancelliere della Confederazione, discutendo in particolare dei criteri di selezione per la definizione di nuovi progetti chiave, dell'ordine di priorità dei progetti di digitalizzazione tenuto conto delle scarse finanze e della carenza di manodopera, della collaborazione tra il CDF e il settore TDT della CaF nonché dell'ottimizzazione dei rapporti sui progetti chiave.

In merito a quest'ultimo tema, la DelFin ha chiesto che nei rapporti sullo stato di avanzamento dei singoli progetti chiave sia ora inserita una semplice panoramica sulle modifiche di obiettivi/prestazioni/portata del progetto, crediti d'impegno, previsioni di costi e scadenze intervenute *dall'inizio del progetto o dall'approvazione dei crediti d'impegno da parte del Parlamento*. Il cancelliere della Confederazione ha assicurato alla Del Fin che le sue richieste saranno attuate nel 2025. Tale panoramica consentirà, in particolare per i progetti a lungo termine, che prevedono a più riprese riprogrammazioni e ristrutturazioni, un confronto diretto tra la situazione attuale e le informazioni iniziali fornite al Parlamento dal Consiglio federale e dall'Amministrazione. In caso di modifica sostanziale degli obiettivi e della portata dei progetti in corso d'opera, l'Amministrazione dovrà esaminare se occorrerà eventualmente richiedere al Parlamento una modifica del decreto federale sul credito d'impegno o un nuovo credito d'impegno.

Nel quadro di una partnership improntata alla pratica avviata con l'Università di San Gallo (HSG), un gruppo di studenti ha elaborato proposte innovative su come

migliorare i rapporti sui progetti presentati alla DelFin, per esempio utilizzando dashboard con grafici interattivi basati sul web. La DelFin si occuperà di queste proposte nel 2025.

Coordinamento tra la DelFin e le CdF

A metà 2024 un gruppo di lavoro delle CdF è giunto alla conclusione che la ripartizione del lavoro tra le CdF e la DelFin nell'ambito dei progetti chiave, esistente dal 2014, sarà mantenuta. In alcuni progetti chiave come SUPERB, la DelFin e le CdF si occupano di aspetti diversi. Nel caso di progetti problematici occorrerà rafforzare ulteriormente il flusso di informazioni tra la DelFin e le CdF. Nei singoli capitoli del presente rapporto di attività la DelFin approfondisce i progetti chiave critici.

4.3 Intelligenza artificiale nell'Amministrazione federale

All'inizio del 2024 la DelFin ha preso atto del messaggio sul programma di legislatura 2023–2027. In esso un'attenzione particolare è rivolta alle nuove sfide e ai rischi che l'intelligenza artificiale (IA) pone per la piazza economica svizzera nonché ai possibili approcci normativi in questo settore. Considerata l'importanza dell'argomento, la DelFin ha deciso di monitorare l'utilizzo dell'IA nell'Amministrazione federale.

Nell'Amministrazione federale sono presenti due centri di competenza che si occupano di IA. Oltre al Centro di competenza per la scienza dei dati (DSCC), dal 2022 esiste la Rete di competenze per l'intelligenza artificiale (CNAI). Entrambi sono insediati presso l'Ufficio federale di statistica (UST) nel Dipartimento federale dell'interno (DFI), forniscono prestazioni e offrono sostegno nel settore dell'IA per tutta l'Amministrazione federale.

Il DSCC è un fornitore di servizi e in quanto tale mette a disposizione del settore pubblico e delle pubbliche amministrazioni della Svizzera le sue conoscenze in materia di scienza dei dati e IA. Sfrutta le sinergie esistenti nel mondo accademico, per fornire in stretta collaborazione con il settore pubblico di ricerca e sviluppo know how nel settore della scienza dei dati. Il CNAI funge invece da piattaforma per lo scambio di conoscenze ed evidenze acquisite con i progetti di IA. Il suo obiettivo è quello di promuovere durevolmente l'utilizzo dell'IA e la fiducia in questa tecnologia all'interno dell'Amministrazione. Esso crea sinergie ed evita i doppioni. Mentre il DSCC attua i propri progetti, l'attività principale del CNAI si concentra sulla consulenza e sulla trasmissione delle conoscenze.

A fine agosto 2024 la DelFin ha preso atto di un rapporto concernente la valutazione del DSCC, redatto su mandato del Consiglio federale. In esso sono stati valutati aspetti quali il raggiungimento degli obiettivi, la sostenibilità e la collaborazione con attori chiave. Le conclusioni sono nel complesso positive: la soddisfazione dei clienti per le prestazioni del DSCC è elevata e la domanda supera le capacità attuali. Inoltre, l'analisi costi-benefici ha dato un risultato positivo. Tuttavia, il rapporto identifica potenziali di ottimizzazione, in particolare nell'adeguamento delle capacità, del finanziamento e della gestione strategica.

Il capo del DFI ha illustrato alla DelFin opportunità e rischi dell'IA per la digitalizzazione dell'Amministrazione federale, sottolineando che l'IA offre un potenziale enorme, ma richiede al tempo stesso una gestione responsabile dei rischi e un cambiamento culturale.

La DelFin affronterà con regolarità l'utilizzo dell'IA nell'Amministrazione federale insieme al capo del DFI. Emergono in primo piano questioni di governance (compiti, competenze, responsabilità, gestione), opportunità e rischi per l'Amministrazione federale (in particolare nel settore finanze, personale e sicurezza) nonché aspetti quali il fabbisogno finanziario e la gestione parsimoniosa delle risorse finanziarie (realizzare potenziali sinergie, evitare la creazione di strutture parallele).

5 Temi prioritari

5.1 Autorità e tribunali

5.1.1 Vantaggi per i membri del Consiglio federale e il cancelliere della Confederazione

A metà febbraio 2024 la DelFin ha chiesto informazioni sui vari vantaggi di cui godono i membri del Consiglio federale e il cancelliere della Confederazione. Si è occupata della decisione del Consiglio federale del dicembre 2023, che ha stabilito che dal 2024 le tessere di libero accesso delle Funivie Svizzere (FUS) saranno finanziate tramite la Confederazione. In precedenza, questi titoli di viaggio venivano rilasciati gratuitamente non solo ai membri del Consiglio federale e al cancelliere della Confederazione, ma anche agli ex consiglieri federali, ex cancellieri della Confederazione e ai relativi coniugi o partner. All'inizio del 2024 la DelFin ha preso atto del promemoria rivolto ai membri del Consiglio federale e al cancelliere della Confederazione, che contiene informazioni pratiche sull'esercizio delle rispettive funzioni e, tra le altre cose, anche sull'accettazione di omaggi e sul regolamento concernente le spese.

Dal momento che l'utilizzo degli impianti a fune non è necessario per l'esercizio della funzione di membro del Consiglio federale o cancelliere della Confederazione, la DelFin ha raccomandato di rinunciare in futuro all'assunzione dei costi per gli abbonamenti FUS da parte della Confederazione. Ha inoltre invitato il Consiglio federale a chiedere a FUS di sospendere l'offerta di questi abbonamenti agli ex consiglieri federali, agli ex cancellieri della Confederazione nonché ai relativi coniugi o partner. Gli abbonamenti generali di 1ª classe vengono utilizzati dai membri del Consiglio federale e dal cancelliere della Confederazione per viaggi di servizio. La DelFin ritiene pertanto che la Confederazione debba farsi carico dei costi di questi abbonamenti per evitare di suscitare l'impressione che vengano accettati vantaggi.

A metà aprile 2024 la DelFin ha constatato con favore che, a partire dal 2025, il Consiglio federale rinuncerà al rilascio gratuito delle tessere di libero accesso FUS ai consiglieri federali e al cancelliere della Confederazione, nonché ai relativi coniugi o partner.

Deplora il fatto che il Consiglio federale non abbia modificato la prassi attuale relativa agli abbonamenti generali di 1ª classe delle FFS e consideri bassi i rischi legati al rilascio di tali abbonamenti alla luce della loro menzione nel promemoria. Il Consiglio

federale ha tuttavia annunciato che l'ordinanza sull'organizzazione del Consiglio federale (OOrg-CF, RS *172.111*) sarà precisata in modo che l'accettazione di determinate prestazioni espressamente definite dal Consiglio federale in un regolamento e prevalentemente utilizzate a fini di servizio non è soggetta al divieto di accettazione di omaggi e altri vantaggi ai sensi dell'articolo 8 capoverso 1 OOrg-CF.

A metà maggio 2024 la DelFin ha discusso questo tema con la presidente della Confederazione. A metà 2024 il cancelliere della Confederazione, in veste di capo dello stato maggiore del Consiglio federale, ha presentato una panoramica di tutte le agevolazioni di cui beneficiano i membri del Consiglio federale e il cancelliere della Confederazione. Queste sono interamente riportate nel promemoria per i membri del Consiglio federale e per il cancelliere della Confederazione, consultabile in Internet dal 2015.

Nel dicembre 2024 il Consiglio federale ha fornito informazioni su diverse modifiche apportate al promemoria, in particolare la soppressione delle parti relative al palco nel Teatro municipale di Berna, pressoché inutilizzato, e quelle riguardanti le tessere di libero accesso FUS. La nuova versione del promemoria è entrata in vigore il 1° gennaio 2025. Lo stesso dicasi per le modifiche all'articolo 8 OOrg-CF.

5.1.2 Progetto chiave CEBA («Cloud enabling Büroautomation»)

Il progetto CEBA mira a introdurre la versione cloud di Microsoft 365 come nuovo standard nell'Amministrazione federale. La DelFin se ne è occupata nel corso del 2024 in base a due rapporti sullo stato, una nota informativa della CaF e un rapporto di verifica del CDF (23740).

In primavera la DelFin ha preso atto dei ritardi che la conclusione della fase di realizzazione ha subito a causa della complessità dell'ambiente di rete e delle sfide che presenta, nonché della necessità di stabilizzarne l'attività prima dell'introduzione su larga scala. Ulteriori accertamenti sono stati condotti in seguito ai timori nutriti da alcuni dipartimenti in merito alla sovranità digitale e alla sicurezza del cloud. Mentre alcuni attori chiedevano di sospendere l'introduzione di M365 a causa dei rischi immanenti nel cloud, diverse unità amministrative sollecitavano un'introduzione rapida con funzionalità complete. Il mancato consenso in seno al CTDT avrebbe comportato secondo la CaF il pericolo di ritardi notevoli se non addirittura di un'interruzione del progetto.

Nel quadro di un'analisi, il CTDT ha contrapposto i vantaggi derivanti dalla modernizzazione portata dall'introduzione di M365 ai rischi legati all'utilizzo del cloud, in particolare la dipendenza da Microsoft e l'archiviazione di dati non sensibili nel cloud. Dall'analisi è emerso che i rischi sono stati discussi in maniera esaustiva, illustrati in modo trasparente e affrontati tramite misure come corsi di formazione e lo svolgimento di un'audizione. Dopo la discussione con i dipartimenti e tenuto conto del rapporto di verifica del CDF, la CaF ha deciso di proseguire il progetto. Il Consiglio federale è stato informato in merito alle misure decise e agli ulteriori passi, con il coinvolgimento della Conferenza dei segretari generali.

La DelFin ha accolto con favore l'intesa raggiunta in seno al CTDT, che ha permesso al progetto di procedere come previsto, e continuerà a seguire il programma fino alla conclusione auspicata al termine del 2025.

5.2 Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE)

5.2.1 Insegnamenti tratti dal risanamento dell'edificio dell'Ambasciata a Washington

Nel 2020 la DelFin ha preso atto del rapporto di verifica del CDF (19383) concernente il risanamento totale dell'edificio della Cancelleria dell'Ambasciata a Washington, di competenza del DFAE e dell'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL) (cfr. Rapporto di attività 2020 della DelFin, FF *2021* 1690, n. 5.2.2). Tenuto conto della strategia generale in materia di manutenzione dell'UFCL (piano di valorizzazione degli edifici), il progetto inizialmente pianificato come intervento di manutenzione si era successivamente tramutato in un risanamento totale con un costo totale dei lavori stimato a 20 milioni di franchi, il triplo rispetto al preventivo originario. I motivi sono da ricercare nell'incisività degli interventi, nella complessità organizzativa del progetto, nei lunghi tempi d'attesa per il rilascio dei permessi, nel rincaro e nelle molteplici ripercussioni della pandemia di COVID-19 (penuria di personale, difficoltà nelle forniture sul mercato mondiale, blocchi nel traffico marittimo), che hanno altresì fatto aumentare i costi. La DelFin aveva preso atto che non era più possibile mettere in discussione il progetto, neppure parzialmente, poiché gli interventi di risanamento erano in uno stadio troppo avanzato e aveva deciso che sarebbe tornata a occuparsi di questo oggetto una volta conclusi i lavori.

L'Ambasciata è stata riaperta nel settembre 2022, dopo due anni di lavori. A fine giugno 2024 la DelFin ha discusso degli insegnamenti tratti da questo progetto di risanamento con il direttore dell'UFCL in base a una nota informativa.

L'UFCL era del parere che, per poter fare una valutazione più precisa dei costi, sarebbe stato opportuno che la richiesta di un credito d'impegno per progetti di costruzione all'estero presentata nel quadro del messaggio sugli immobili civili non si fosse basata su un progetto preliminare con una stima dei costi, bensì su un progetto di costruzione corredato da un preventivo dei costi. Inoltre, per i progetti in Paesi esposti a un forte rincaro o notevoli fluttuazioni del tasso di cambio, si dovrebbe indicare e richiedere una voce di spesa corrispondente nel preventivo costi e nel credito d'impegno. Occorrerebbe altresì definire e precisare anticipatamente i requisiti per la sicurezza degli utenti.

A fine novembre 2024 la DelFin ha preso atto del rapporto sulla riunione di debriefing tenutasi nell'ottobre 2024. Dopo aver valutato diverse opzioni, il risanamento totale dell'edificio della Cancelleria restava la variante più sensata e conveniente per la Confederazione. Dal punto di vista ecologico, un risanamento consente di ottenere risparmi notevoli in termini di energia grigia rispetto a una nuova costruzione. Tutte le raccomandazioni presenti nel rapporto del CDF sono state attuate. Per ogni grande progetto si dovrà in futuro realizzare un confronto tra le diverse soluzioni immobiliari e uno studio sull'utilizzazione del territorio in base al quale verificare se la realizza-

zione del progetto può essere adeguata al fabbisogno, con l'obiettivo di individuare la soluzione più sostenibile tra quelle che consentono alle rappresentanze all'estero di adempiere alle proprie funzioni. Il risanamento totale a Washington ha infine avuto un costo di 19,3 milioni di franchi. La DelFin ha deciso di concludere la trattazione di questo oggetto.

5.3 Dipartimento federale dell'interno (DFI)

5.3.1 Progetto chiave DigiSanté

Elaborato dall'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) d'intesa con l'UST, il programma DigiSanté è un progetto chiave che intende promuovere la trasformazione digitale nel sistema sanitario. Gli obiettivi a lungo termine del programma sono migliorare la qualità, in particolare per i pazienti, nonché accrescere l'efficienza, la trasparenza e la sicurezza dei pazienti. Affinché i dati relativi a cure, fatture, ricerca e amministrazione possano essere scambiati in modo trasparente, interoperabile e sicuro, occorre introdurre il principio della registrazione unica dei dati (principio «once only»). A tal fine sono necessari standard uniformi e vincolanti per lo scambio dei dati. DigiSanté ha una durata di dieci anni (2025–2034), comprende circa 50 progetti ed è suddiviso in quattro pacchetti: «presupposti per la trasformazione digitale», «infrastruttura nazionale», «digitalizzazione dei servizi delle autorità» e «uso secondario dei dati per la pianificazione, la gestione strategica e la ricerca». Il fabbisogno finanziario totale per l'attuazione del programma è di 623,8 milioni di franchi, di cui 392 milioni sono finanziati tramite un credito d'impegno. Il lancio ufficiale del programma è avvenuto il 1° gennaio 2025.

Sulla base dei rapporti semestrali del settore TDT della CaF, la DelFin ha preso atto dello stato dei lavori preliminari pianificati fino alla fine del 2024.

Considerati i costi elevati e la complessità del programma, ha deciso di seguirne l'andamento con attenzione. Anche se i preparativi non erano ancora formalmente conclusi, la DelFin ha ritenuto importante discutere di questo dossier con il capo del DFI già in occasione della riunione dell'agosto 2024. Sono stati affrontati temi quali il monitoraggio dell'avanzamento dei lavori, il coinvolgimento obbligatorio di numerosi attori del settore e la standardizzazione necessaria dei dati.

Nel novembre 2024 la DelFin ha preso atto del primo rapporto di verifica 24638 del CDF relativo a questo progetto chiave, dal quale emerge che è necessario che le intenzioni e gli obiettivi del programma siano definiti con maggior chiarezza. L'incapacità della Confederazione di affermarsi in un ambiente complesso in cui interagiscono numerosi attori è considerato il rischio maggiore. Secondo il CDF sussiste il pericolo che il programma DigiSanté non consegua l'effetto auspicato se l'applicazione degli standard informatici – per esempio in riferimento ai dati e alle interfacce – resta facoltativa. Ha pertanto formulato una raccomandazione in tal senso, che è stata accolta dalla Segreteria generale del DFI (SG-DFI). Come il CDF, anche la DelFin ritiene che la standardizzazione dei dati sia di importanza fondamentale per la riuscita del programma. Sebbene spetti al CDF verificare l'attuazione delle raccomandazioni, la DelFin ha chiesto alla SG-DFI di sottoporle in occasione della riunione del maggio 2025

un documento nel quale siano descritte le misure adottate in relazione all'attuazione della raccomandazione del CDF. La DelFin continuerà a seguire questo dossier con attenzione nel 2025 e coordinerà i propri lavori con quelli delle CdF, delle CdG e delle Commissioni della sicurezza sociale e della sanità.

5.4 Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP)

5.4.1 Migrazione

Nell'aprile 2024 la DelFin ha chiesto di essere informata in merito alle sfide presenti nel settore delle migrazioni e dell'asilo, agli sviluppi finanziari e alle priorità del nuovo capo del DFGP.

Per il DFGP, una delle sfide più grandi per il sistema dell'asilo è costituita dalle forti oscillazioni nel numero delle domande. La media di lungo periodo è di circa 24 000 domande d'asilo all'anno. Dalla metà del 2022 il loro numero è in forte crescita. Nel 2023 sono state presentate in Svizzera più di 30 000 domande d'asilo (un aumento del 23 % circa rispetto all'anno precedente). Nella primavera del 2024 la Segreteria di Stato della migrazione (SEM) ha previsto circa 33 000 nuove domande. Alla fine del 2024 il numero di nuove domande d'asilo è sceso a 27 740, facendo segnare un calo dell'8,2 per cento rispetto all'anno precedente. Nel 2023 più di 23 000 persone in cerca di protezione provenienti dall'Ucraina hanno richiesto lo statuto S. Alla fine del 2023 più di 66 000 persone erano titolari di uno statuto di protezione S attivo (ca. 5 % in più rispetto all'anno precedente). Alla fine del 2024 vi erano 68 070 persone con statuto S (fine 2023: 66 083). Nel 2024, 16 616 persone in cerca di protezione hanno richiesto lo statuto S.

Il personale della SEM era dimensionato per numeri nettamente inferiori. La conseguenza è stato un massiccio incremento delle pendenze, in contrasto con l'obiettivo della revisione della legge sull'asilo del 2019 di velocizzare le procedure d'asilo ed eseguirle il più rapidamente possibile. Nel 2023 le risorse di personale della SEM sono state aumentate temporaneamente al fine di ridurre rapidamente il numero delle pendenze. Entro la fine del 2023 26 667 domande d'asilo sono state liquidate in prima istanza (ca. 51,5 % in più rispetto all'anno precedente), mentre il numero di domande pendenti in prima istanza presso la SEM si è attestato a 15 567. Per ridurle grossomodo di altri 9 200 casi in tempo utile, a metà 2024 il Parlamento ha approvato circa 16,1 milioni di franchi con cui potenziare le risorse di personale della SEM di 60 ulteriori posti a tempo pieno per una durata limitata fino alla fine del 2026. La riduzione delle pendenze è di importanza fondamentale per l'alta vigilanza finanziaria, dal momento che durate procedurali più lunghe generano costi aggiuntivi. Queste risorse supplementari sono state autorizzate anche per finanziare 25,9 posti a tempo pieno necessari per trattare le domande di protezione e per altri compiti della SEM. L'aumento delle domande d'asilo comporta la necessità di ulteriori strutture federali di alloggio. All'inizio del 2024 la SEM gestiva circa 10 500 posti di alloggio. I 5 500 posti letto iscritti a preventivo 2024, per i cui costi d'esercizio il Parlamento ha stanziato 309,1 milioni di franchi, sono stati sottostimati alla luce del numero elevato di domande d'asilo e del numero di nuove domande per lo statuto di protezione S atteso per il 2024. Il fabbisogno supplementare pari a 239 milioni di franchi, approvato dal

Parlamento a inizio giugno 2024 nel quadro del messaggio concernente la prima aggiunta al preventivo per il 2024, dipende fortemente dalle domande d'asilo e dalla loro composizione, nonché dal numero di nuove domande di protezione presentate nel 2024. Nell'ambito della verifica della capacità di reagire alle fluttuazioni nel settore dell'asilo nel rapporto del Consiglio federale concernente il postulato Minder 23.3084 si verificherà se i posti di alloggio a livello federale sono sufficienti.

Un'altra sfida importante è la quota relativamente elevata di persone richiedenti l'asilo senza bisogno di protezione. Nel 2023 circa un quarto di tutti i richiedenti l'asilo erano persone provenienti da Paesi con una quota di concessione dell'asilo molto bassa. Queste persone non solo gravano sulle strutture di alloggio e sulle capacità a livello di procedura; singoli individui con intensa attività delinquenziale mettono a repentaglio l'ordine pubblico e la sicurezza nazionale. Per questo motivo la SEM, insieme alle autorità partner cantonali, ha adottato misure volte a migliorare la situazione nel settore della sicurezza. Per sgravare il sistema d'asilo da persone non bisognose di protezione, sono inoltre state adottate misure procedurali. In caso di conclusione positiva della fase sperimentale, la procedura di 24 ore per le domande d'asilo presentate da persone provenienti da Stati con un fabbisogno di protezione molto basso sarà introdotta in tutta la Svizzera.

Il 2023 e il 2024 hanno risentito delle ripercussioni derivanti dalla crisi ucraina. A fine febbraio 2024 erano presenti in Svizzera poco meno di 40 000 persone con statuto di protezione S di età compresa tra 18 e 64 anni. Il tasso di occupazione di queste persone era pari al 22,7 per cento. Per raggiungere entro fine 2024 un tasso pari a circa il 40 per cento, la Confederazione, i Cantoni, le parti sociali e le rappresentanze delle persone bisognose di protezione hanno elaborato ulteriori misure per migliorare il collocamento nel mercato del lavoro, riconoscere potenziali e qualifiche nonché migliorare la sensibilizzazione, l'informazione e la comunicazione. Secondo la statistica sull'asilo della SEM il tasso d'occupazione alla fine del 2024 era del 29,5 per cento, ciò che corrisponde a 12'300 persone attive.

Le uscite per le persone in cerca di protezione provenienti dall'Ucraina sono contabilizzate nel bilancio straordinario della Confederazione e non sono pertanto soggette al freno all'indebitamento. Una contabilizzazione straordinaria è tuttavia giustificata soltanto se l'uscita non è pianificabile. Per la DelFin l'argomento della pianificabilità conta sempre meno di anno in anno. Per tale ragione, nella primavera del 2024 la DelFin ha chiesto di essere informata in merito ai piani del Consiglio federale concernenti una transizione graduale della contabilizzazione delle uscite per le persone in cerca di protezione provenienti dall'Ucraina e la loro iscrizione nel bilancio ordinario. Trattandosi in primo luogo di una questione di politica finanziaria, la discussione va condotta in entrambe le CdF nel quadro della trattazione del preventivo.

La DelFin si occuperà nuovamente e seguirà la situazione nell'ambito della migrazione e dell'asilo, così come i relativi sviluppi in ambito finanziario, in occasione dei prossimi colloqui con il capo del DFGP.

5.4.2 Programma «Rinnovo del sistema d'informazione centrale sulla migrazione» (ERZ)

Il sistema d'informazione centrale sulla migrazione (SIMIC) è il registro di riferimento dei dati personali dei cittadini stranieri che risiedono o soggiornano in Svizzera. Circa 30 000 collaboratori delle autorità preposte alla sicurezza e alla migrazione a livello comunale, cantonale e federale utilizzano quotidianamente il SIMIC per adempiere i loro compiti professionali. Il programma «Rinnovo di SIMIC» (ERZ) avviato nel 2022 mira a introdurre un rinnovamento del sistema in funzione dal 2008, con l'obiettivo di allestire un SIMIC più efficace, più efficiente e più intuitivo. Oltre ad affrontare la trasformazione digitale della SEM, il programma ERZ comprende il rinnovo del sistema globale SIMIC e, in tale ambito, la digitalizzazione dei processi aziendali. Intende garantire un elevato grado di automatizzazione con l'obiettivo di ridurre oneri e costi. Si tratta inoltre di eliminare la complessa gestione dei dossier cartacei, rimediare alla discontinuità fra i supporti impiegati e migliorare la qualità dei dati. Gli obiettivi perseguiti dovranno essere raggiunti adeguando le procedure di lavoro sia negli ambiti direzionali della SEM sia nei Cantoni.

Con una precisione di stima di +/– 25 per cento, nell'ambito del messaggio dell'aprile 2021 concernente un credito d'impegno per il rinnovo del sistema d'informazione centrale sulle migrazioni (SIMIC) la SEM ha calcolato costi totali pari a 65,9 milioni di franchi, di cui 11,2 milioni saranno forniti dal DFGP sotto forma di prestazioni proprie. Per i rimanenti costi di progetto dell'importo di 54,3 milioni di franchi è stato richiesto un credito d'impegno. Nel marzo 2022 il Parlamento ha effettuato una riduzione del supplemento di rischio di circa 4 milioni di franchi e approvato un credito d'impegno pari a 50,7 milioni di franchi.

Nel luglio 2023, in occasione di un colloquio con il capo del DFGP la DelFin ha preso atto del primo rapporto di verifica del CDF sul progetto ERZ. Secondo il DFGP, le raccomandazioni del CDF sono attuate dalla SEM in maniera corretta e puntuale. Il dipartimento ritiene in particolare che le misure adottate nel contesto dell'architettura aziendale e della nuova pianificazione del programma siano adeguate.

In un colloquio condotto con il capo del DFGP nell'aprile 2024 la DelFin ha preso atto che la presente architettura, le nuove basi di pianificazione e l'aggiornamento delle stime sui costi determineranno un'estensione della durata del progetto fino al 2030–2032 e costi complessivi di circa 180 milioni di franchi. Questo notevole fabbisogno supplementare, pari a 100 milioni di franchi, era motivato dal fatto che la direzione originale del programma ne aveva ampiamente sottostimato la portata e la complessità. La SEM ha pertanto dovuto compensare la presenza di grandi lacune nelle basi dell'architettura in modo da garantire nella prima fase del programma ERZ la capacità di digitalizzazione del sistema. Inoltre, la nuova pianificazione non prevede più soltanto la sostituzione di un sistema tecnico, bensì anche uno svolgimento dei processi armonizzato, senza discontinuità dei sistemi di trasmissione e digitalizzato.

Secondo il DFGP, il finanziamento delle uscite previste nel programma è garantito fino al 2026. Il credito d'impegno di 50,7 milioni di franchi deve essere mantenuto per impegni verso terzi. Il DFGP richiederà al Consiglio federale i necessari mezzi supplementari risultanti dalla nuova pianificazione tramite il processo ordinario del

quadro di sviluppo. Le risorse interne necessarie per il progetto saranno a disposizione nella SEM.

Considerata l'importanza strategica del programma ERZ e tenuto conto del notevole aumento dei costi nonché dell'estensione della durata fino al 2032 e dei rischi elevati che il programma ERZ comporta, la delegazione continuerà a seguire il progetto con attenzione attraverso i rapporti semestrali sullo stato di avanzamento e tratterà nuovamente questo tema in occasione del prossimo incontro con il capo del DFGP.

5.4.3 Programma «Sorveglianza delle telecomunicazioni» (Programma STT)

Il programma STT è un progetto chiave lanciato il 1° gennaio 2016. Il suo obiettivo è quello di adeguare il sistema di trattamento del Servizio Sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle comunicazioni (SCPT) e i sistemi d'informazione di polizia dell'Ufficio federale di polizia (fedpol) agli sviluppi tecnici e ai requisiti delle tecnologie future. Con il programma STT si intendono inoltre colmare potenziali lacune nella sorveglianza del traffico delle comunicazioni, migliorandone così la qualità. Dal mese di marzo 2015 la DelFin ha seguito il progetto attraverso rapporti semestrali sullo stato.

Nel 2015 il DFGP ha stimato un investimento complessivo di 112 milioni di franchi, di cui 13 milioni sono forniti dal Centro Servizi Informatici DFGP (CSI-DFGP) sotto forma di prestazioni proprie. In base al messaggio concernente lo sviluppo e l'esercizio del sistema di trattamento per la sorveglianza del traffico delle telecomunicazioni e dei sistemi d'informazione di polizia della Confederazione, nel marzo 2015 il Parlamento ha approvato un credito d'impegno di 99 milioni di franchi.

Nel 2015 sono iniziati i lavori preliminari relativi al programma STT, finanziati con risorse proprie del CSI-DFGP. Dal 2016 i risultati sono confluiti nel programma STT.

Già durante i lavori di progettazione si è constatato che il percorso intrapreso (acquisto di un sistema standard) non era del tutto efficace, per cui nel corso del 2018 è stato operato un cambio di rotta (sviluppo in proprio con l'obiettivo di generare una maggiore indipendenza dai fornitori e mantenere il know-how internamente). In uno studio di dettaglio focalizzato sul STT («Fokussierung FMÜ»), gli obiettivi e l'interazione tra i vari progetti sono stati precisati e la gamma delle funzioni e la strutturazione dei sistemi futuri meglio armonizzate tra loro.

Nel novembre 2019 il DFGP ha comunicato alla DelFin che era in corso di valutazione un'estensione della fase di attuazione fino a metà 2023 e nel novembre 2020 ha informato la delegazione sulla necessità di ripianificare le scadenze dei progetti di attuazione, anche a motivo della pandemia di COVID-19. La conclusione del progetto è quindi stata rinviata a metà 2024. I motivi sono riconducibili alle difficoltà di reperire, internamente o esternamente, sufficiente personale addetto allo sviluppo e diversi specialisti informatici. Questa carenza di risorse ha causato nel 2019 ritardi nei singoli progetti di attuazione e ha indotto la direzione del programma a rivalutare il rischio, che da moderato è divenuto molto elevato. Inoltre, quantità e struttura dei dati sono

cambiate sensibilmente rispetto alla fase concettuale. Ai ritardi hanno infine concorso anche motivi di carattere tecnico e organizzativo.

Dalla nuova pianificazione è emerso che il credito d'impegno di 99 milioni di franchi approvato inizialmente non sarebbe stato sufficiente per l'attuazione dei progetti e che le prestazioni proprie sarebbero aumentate di ulteriori 25,6 milioni di franchi a causa del prolungamento del programma. Nel 2022 il Parlamento ha preso atto della nuova pianificazione e ha approvato per il programma un credito aggiuntivo di 11,5 milioni di franchi. Le uscite complessive previste ammontavano pertanto a quel momento a 149,1 milioni di franchi.

Il programma STT si è concluso il 30 giugno 2024 con costi finali pari a 135,5 milioni di franchi, mentre le rimanenze sono state trasferite alle unità organizzative fedpol e Servizio SCPT. Rispetto alla pianificazione iniziale nel 2015, la DelFin ha constatato che il passaggio alla fase operativa è avvenuto con un ritardo di 2,5 anni e che è stato necessario un aumento di spesa pari a 23,5 milioni di franchi.

Secondo le stime attuali, il credito d'impegno di 110,5 milioni di franchi (senza prestazioni proprie), comprendente l'aumento di 11,5 milioni, presenterà dopo il trasferimento delle rimanenze un residuo di credito di 4,3 milioni di franchi. Di conseguenza, a fine 2025 gli investimenti complessivi ammonteranno presumibilmente a 144,7 milioni di franchi.

Nel novembre 2024 la DelFin ha preso atto della valutazione finale del programma elaborata dal CSI-DFGP. Secondo quest'ultimo, gli obiettivi del programma e dei progetti di attuazione sono stati ampiamente raggiunti e il trasferimento operativo dei progetti di attuazione al Servizio SCPT e a fedpol è stato realizzato.

Riguardo ad altri grandi progetti IT si possono trarre diversi insegnamenti. Per progetti di così ampia portata occorre che tutte le parti coinvolte abbiano una comprensione univoca dell'orientamento perseguito. L'organizzazione dei singoli progetti deve essere integrata da subito nell'organizzazione di programma sovraordinata. Un'elevata complessità rende difficile adottare decisioni in tempi brevi. Uno dei principali fattori di successo risiede nel coinvolgimento precoce degli stakeholder a livello di programma e progetto. Occorre inoltre continuare a curare il contatto con gli stakeholder anche nella fase operativa, dopo la conclusione del programma.

La DelFin constata che, rispetto alla pianificazione originaria del 2015, il passaggio alla fase operativa è avvenuto con un ritardo di 2,5 anni e che sono stati necessari oneri finanziari aggiuntivi pari a 28 milioni di franchi.

5.5 Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS)

5.5.1 Ufficio federale della cibersicurezza (UFCS)

La DelFin segue lo sviluppo organizzativo del nuovo ufficio federale UFCS, operativo dal 1° gennaio 2024. A fine marzo 2024 il DDPS ha informato la DelFin sullo stato del trasferimento del Centro nazionale per la cibersicurezza (NCSC) nell'UFCS. Que-

sti disponeva nel 2024 di un budget di 14,6 milioni di franchi, di cui 11,8 milioni per le uscite per il personale.

Il DDPS ritiene che i mezzi disponibili per l'UFCS non siano sufficienti per il periodo 2025–2028. Nei prossimi anni il nuovo Ufficio federale si concentrerà sull'adempimento dei compiti derivanti dall'introduzione dell'obbligo di segnalazione dei ciberattacchi alle infrastrutture critiche. L'Ufficio federale è tenuto a sostenere le infrastrutture critiche in caso di ciberattacchi e deve essere in grado di ricevere segnalazioni in qualsiasi momento ed effettuare una selezione. L'UFCS stima che per adempiere questi compiti nel quadro previsto dalla legge – senza attuare riduzioni in altri settori – siano necessarie risorse di personale aggiuntive corrispondenti a 15–20 posti a tempo pieno. Se la Confederazione desidera una gestione più attiva della cibersicurezza, un ulteriore potenziamento dell'UFCS è inevitabile. Le risorse a sua disposizione non sarebbero sufficienti se, oltre all'adempimento di questo compito, si vuole rafforzare la prevenzione da ciberattacchi, portare avanti progetti di cibersicurezza e garantire la cibersicurezza nelle nuove tecnologie.

La DelFin ha inoltrato alla CaF la nota informativa del DDPS relativa al fabbisogno finanziario dell'UFCS, in quanto contiene informazioni rilevanti a livello di politica finanziaria.

Rielaborazione dell'attacco hacker contro Xplain AG

In seguito a un attacco ransomware contro la società Xplain AG avvenuto nel mese di giugno 2023, l'Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza (IFPDT) ha dato avvio a inchieste presso fedpol, l'Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini (UDSC) e Xplain. Parallelamente, il Consiglio federale ha commissionato un'inchiesta amministrativa per chiarire i fatti correlati alla fuga di dati occorsa alla società Xplain. A fine giugno 2024 la DelFin ha preso atto dei rapporti finali delle inchieste, condotte in modo indipendente l'una dall'altra, che sono stati pubblicati nel mese di maggio 2024. La DelFin accoglie con favore le raccomandazioni in materia di protezione dei dati emanate dall'IFPDT sulla base delle conoscenze acquisite dalle inchieste. La loro attuazione dovrà minimizzare in modo duraturo i rischi di futuri casi di violazione delle norme di protezione dei dati. La DelFin si aspetta che si traggano gli insegnamenti necessari. Nel 2025 affronterà nuovamente l'argomento della cibersicurezza civile con il capo del DDPS e chiederà informazioni sulle misure decise dal Consiglio federale in base al rapporto finale relativo all'inchiesta amministrativa.

5.5.2 Trasformazione digitale e governance delle TIC nel DDPS

Da diversi anni la DelFin si occupa di trasformazione digitale e governance delle TIC nel DDPS. Segue in particolare la realizzazione di un'architettura a livello dipartimentale così come una gestione del portafoglio incisiva e un controllo efficace dei progetti (controlling e reporting) a livello di dipartimento. Dal 2024 la Segreteria generale del DDPS redige un rapporto di controlling semestrale che viene utilizzato principalmente come strumento di controllo strategico per la direzione del dipartimento e

comprende il perseguimento delle strategie, degli obiettivi e delle risorse dipartimentali. Il rapporto deve illustrare anche lo stato di avanzamento, il significato e lo sviluppo dei progetti prioritari e dei progetti chiave del DDPS, mettere (graficamente) in evidenza i progetti critici e contestualizzarli rispetto agli altri progetti. In questo modo è possibile capire con maggior chiarezza se i singoli progetti dipendono l'uno dall'altro e se subiscono influenze reciproche. La completezza, l'affidabilità e la significatività dei dati contenuti nel rapporto di controlling sono fondamentali per la gestione strategica del dipartimento ed essenziali per l'alta vigilanza finanziaria. Affinché gli strumenti dipartimentali possano fornire informazioni affidabili e significative, è necessario innanzitutto che nelle singole unità amministrative i lavori di base finalizzati al rilevamento, alla verifica e al consolidamento uniformi dei dati rilevanti siano conclusi con cura e in maniera completa.

Dal 2024 il DDPS notifica due volte all'anno alla DelFin un estratto del rapporto di controlling rilevante per l'alta vigilanza finanziaria. Nella nota informativa di accompagnamento sono illustrati sia lo stato di avanzamento raggiunto nello sviluppo dello strumento di controlling sia lo stato di attuazione dell'architettura e della gestione del portafoglio a livello dipartimentale. Per la prima volta a fine maggio 2024 la DelFin ha preso atto di una bozza dei documenti, che all'epoca avevano ancora carattere prevalentemente descrittivo. Il DDPS ha reso noto che per l'ulteriore sviluppo dello strumento di controlling è prevista una procedura in due fasi. Il primo obiettivo dovrà essere raggiunto entro l'estate 2025. Al più tardi nel 2028 il capo Risorse DDPS dovrà avere a disposizione una visione d'assieme del portafoglio, in base alla quale sarà possibile illustrare al capo del DDPS la necessità di risparmi o ulteriori investimenti, comprese le ripercussioni sui progetti. La DelFin si impegna con tenacia affinché la vigilanza e la gestione siano rafforzate a livello dipartimentale, lo sviluppo degli strumenti di controlling e la gestione del portafoglio di progetto vengano portati avanti rapidamente e siano adottate misure per superare le interdipendenze fra i progetti.

Secondo la SG-DDPS, sebbene non abbia ancora raggiunto lo stadio di maturità, il rapporto di controlling sta già dimostrando una grande utilità. Le raccomandazioni della SG-DDPS vengono discusse con l'unità amministrativa interessata e infine sottoposte per decisione al capo del DDPS, che le esaminerà con le direzioni e, se necessario, emanerà provvedimenti. Per ogni progetto prioritario di importanza critica sono visibili anche le raccomandazioni degli ultimi anni del CDF o della Revisione interna DDPS e il rispettivo stato di attuazione.

La DelFin è convinta che la disponibilità di conoscenze esaurienti sulle interdipendenze tra i progetti e una gestione attiva di tali interdipendenze rappresentino fattori importanti per il successo della vigilanza e della gestione dei progetti nonché per la definizione delle priorità nel DDPS.

5.5.3 Progetti prioritari del DDPS

La DelFin si occupa in genere della valutazione dei progetti prioritari del DDPS a cadenza semestrale. Nell'anno in rassegna si è concentrata in particolare sul progetto prioritario C2Air (Rinnovo del sistema di condotta e di comunicazione delle Forze aeree) e sul progetto prioritario ADS 15 per l'acquisto di un sistema di ricognitori

telecomandati. Entrambi i progetti comportano svariate sfide di natura tecnica e organizzativa.

Progetto prioritario C2Air

Il progetto C2Air prevede la sostituzione del sistema di condotta e di comunicazione di Florako. Quest'ultimo è un sistema di sorveglianza dello spazio aereo e di condotta degli impieghi. Serve a rilevare gli aerei civili e militari e a gestire gli impieghi delle Forze aeree. C2Air rientra nel programma Air2030 per il rinnovo dei mezzi per la protezione dello spazio aereo e comprende la sostituzione di Ralus (sistema radar per il rilevamento della situazione aerea) e CI Lunas (centrali d'impiego del sistema d'informazione sulla situazione aerea).

Nell'anno in rassegna il capo del DDPS, il capo dell'esercito e il capo dell'armamento hanno spiegato alla DelFin come l'attuazione di questi progetti complessi e paralleli – da un lato la sostituzione dei sistemi di condotta nel quadro del progetto C2Air, dall'altro le attrezzature dei centri di calcolo del DDPS – sia estremamente impegnativa a causa della forte interdipendenza da altri progetti e dell'infrastruttura esistente. Non è possibile escludere ulteriori ritardi, data la necessità di sincronizzare i progetti necessari e considerati i lunghi tempi di consegna dei prodotti hardware e software. A queste difficoltà si aggiungono piani di progetto e tempistiche asincroni, come pure risorse di personale insufficienti. La DelFin ha preso atto con preoccupazione che, nonostante ulteriori crediti per un totale di 159 milioni di franchi (messaggio sull'esercito 2023), non sarà possibile concludere puntualmente l'integrazione del nuovo sistema di condotta SkyView a causa delle difficoltà incontrate.

In vari colloqui intercorsi con il Comando dell'esercito e attraverso note informative, la DelFin ha chiesto trasparenza e di essere informata regolarmente sui risultati delle riunioni del comitato di programma di Air2030, sugli scenari possibili, sulle ripercussioni su altri progetti, sulle interdipendenze da altri progetti e sul coinvolgimento del Parlamento. La DelFin ha appreso che, considerata la difficile situazione del progetto C2Air e visti i rischi che permangono elevati nonostante le misure introdotte, la direzione del programma si è occupata da vicino della situazione in materia di rischi. Tra febbraio e maggio 2024, nell'ambito di workshop tenuti con tutti i partecipanti (Thales, Swisscom, Comando Ciber e armasuisse), è stata elaborata una nuova soluzione tecnica che ha inizialmente permesso di definire un calendario realistico. Successivamente è tuttavia emerso che la sincronizzazione e la stabilizzazione delle tempistiche di SkyView e dei centri di calcolo del DDPS erano più complesse del previsto. Non è stato possibile confermare una data credibile per la sostituzione del sistema attuale, ragione per cui la situazione in termini di rischi si è ulteriormente aggravata. A fine novembre 2024 è stato comunicato alla DelFin che il comitato di programma ha optato per una nuova soluzione anch'essa fondata sulla nuova piattaforma di digitalizzazione dell'esercito (NPD) e che il progetto proseguirà di conseguenza. È comunque probabile che la nuova soluzione consentirà l'introduzione della sostituzione di RLE soltanto a partire dal 2029 e non a fine 2027, come inizialmente previsto.

Progetto prioritario ADS 15

ADS 15 è un sistema di ricognizione aerea senza equipaggio e non armato. I droni servono alla sorveglianza ottica e alla ricognizione aerea, consentono la sorveglianza

di ampie aree e contribuiscono alla protezione delle infrastrutture critiche, così come delle proprie forze. Gli utenti dei droni saranno gli organi di condotta militari e civili, come gli Stati maggiori cantonali di condotta, gli organi di polizia e di salvataggio o l'UDSC. L'acquisto da parte svizzera comprende sei droni, inclusi i componenti al suolo, il simulatore e la logistica.

A fine maggio 2024 la DelFin ha constatato con preoccupazione che la mancanza di affidabilità da parte dei fornitori comporta ripercussioni significative sull'attuazione del progetto, poiché problemi di ritardi, mancata funzionalità e continui difetti di qualità nei prodotti hardware e software forniti pregiudicano notevolmente il progetto ADS 15. Per risolvere i problemi tecnici e smaltire le pendenze sono necessari grandi risorse di personale e tempi lunghi. La situazione nel Vicino Oriente determina ulteriori ritardi nella pianificazione temporale. Inoltre, la DelFin ha riscontrato che il sistema «Detect and Avoid» (DAA), sviluppato dalla RUAG MRO, implica rischi notevoli a livello di fattibilità tecnica, omologazione e costi. Senza il sistema DAA, l'idoneità all'impiego autonoma dei droni sarebbe fortemente limitata e, nel contempo, i loro costi d'esercizio aumenterebbero in misura notevole. Con grande disappunto della DelFin, la situazione si è ulteriormente aggravata a causa di disaccordi tra armasuisse e RUAG MRO in merito all'entità del contratto. Oltre a pregiudicare le tempistiche, queste incertezze aumentano la complessità del progetto.

A fine novembre 2024 la DelFin ha preso atto del rapporto di verifica del CDF (24171) sull'idoneità dei ricognitori telecomandati, nel quale il CDF constata che l'Aggruppamento Difesa ha rinviato la conclusione del progetto a fine 2026 e che i droni soddisferanno i requisiti militari essenziali al più presto dal 2029.

La DelFin riconosce che il DDPS ha adottato misure volte a gestire le sfide presenti nei progetti prioritari critici, ma continua a intravedere una grande necessità di intervento per ridurre nel lungo periodo i rischi finanziari e quelli legati al rispetto delle scadenze, nonché i rischi reputazionali. A metà dicembre 2024 ha scritto una lettera al capo del DDPS per esprimere le proprie preoccupazioni in merito allo stato di numerosi progetti prioritari e progetti chiave critici nel DDPS e comunicare le proprie aspettative. La DelFin prevede inoltre di esaminare se dovrà intensificare l'alta vigilanza sul settore della difesa e della sicurezza nel DDPS nel corso del 2025, dopo aver accolto una richiesta in tal senso della CdF-S. La DelFin valuterà diverse opzioni nel primo semestre 2025.

5.5.4 Programma «Sistemi ERP Difesa/armasuisse» (Sistemi ERP D/ar)

Con il progetto chiave «Sistemi ERP D/ar» vengono modernizzati i sistemi informatici necessari per il sostegno ai processi di supporto. Il programma «Sistemi ERP D/ar» assicura il passaggio necessario alle tecnologie di nuova generazione con la realizzazione del nuovo sistema SAP S/4HANA. Come obiettivo principale il progetto mira ad adeguare il sistema alle esigenze dell'esercito, rafforzando in tal modo l'efficienza e la collaborazione nei settori Difesa e armasuisse. Eccezion fatta per lo sviluppo della parte dei sistemi ERP D/ar critici per gli impieghi, il sistema è soddisfacente e il progetto prosegue secondo i piani.

In base alla pianificazione iniziale, entro la fine del 2026 il fornitore SAP SE avrebbe dovuto realizzare un'architettura SAP completamente indipendente sulla quale gestire tutti i processi logistici critici dell'esercito (unità di realizzazione 8, RE8). A fine 2023 la DelFin è stata informata che, a seguito delle nuove conoscenze acquisite, questo progetto non poteva più essere realizzato con il programma «Sistemi ERP D/ar» poiché le varianti di SAP-S/4HANA sviluppate non rispettavano le restrizioni tecniche dell'esercito. A metà febbraio 2024 la DelFin ha chiesto al capo dell'armamento di rinunciare all'unità RE8. In fase di aggiudicazione si era dato per scontato che la Nuova piattaforma di digitalizzazione (NPD) fosse compatibile con le interfacce necessarie. Secondo l'idea originaria, il secondo sistema SAP speculare sarebbe stato gestito all'interno della NPD e, se necessario, avrebbe potuto essere gradualmente scorporato. A causa dei requisiti relativi alla NPD definiti nel 2020 e dei corrispondenti chiarimenti intercorsi con il produttore, da una nuova valutazione effettuata nell'ambito di diversi workshop, iterazioni e di uno studio di fattibilità con SAP è emerso che questa idea non era tecnicamente fattibile.

La DelFin ha pertanto chiesto alla SG-DDPS informazioni sulle ripercussioni derivanti dalla rinuncia alla RE8, sull'opportunità di uno scorporo e sulla mancata menzione di questi aspetti nel contratto. A fine novembre 2024 la DelFin è venuta a conoscenza della lettera di risposta nella quale si attesta che con la ditta SAP non esiste né un mandato né un contratto concernente l'architettura. La DelFin ha preso atto con sorpresa della mancanza di impegni vincolanti relativi al modulo «disconnected operations» nel contratto stipulato con SAP. Non è pertanto possibile far valere in alcun modo richieste finanziarie di rimborso o fare appello alla responsabilità del fornitore. La DelFin ritiene inoltre preoccupante che siano stati spesi, secondo il DDPS, 2,5 milioni di franchi per la RE8 nonostante sia stata interrotta.

Il nuovo calendario dell'Aggruppamento Difesa prevede negli anni 2025/2026 la realizzazione di uno studio sull'attuazione di un sistema di logistica militare robusto e resiliente che, in caso di intervento, integrerà l'attuale sistema SAP a beneficio della milizia e garantirà l'adempimento dei compiti. Ne consegue che soltanto a partire dal 2027 sarà possibile dare avvio alla pianificazione e alla realizzazione di tale sistema di logistica basato sulla NPD. Questo ritardo nella logistica di guerra comporta che, in caso d'impiego, i sistemi attuali non saranno in grado di soddisfare i requisiti in maniera soddisfacente.

La DelFin continuerà a seguire da vicino il progetto per l'attuazione di un sistema di logistica militare robusto e resiliente in stretto coordinamento con le CdF.

5.5.5 Programma «SVP 2030» (Salvaguardia del valore Polycom 2030)

Nel quadro della trasformazione digitale e governance delle TIC nel DDPS, nell'anno in rassegna la DelFin si è dedicata al progetto chiave SVP 2030. Come soluzione successiva è previsto il sistema di comunicazione mobile sicuro (CMS), la cui introduzione è programmata entro il 2030. Il CMS utilizzerà la rete nazionale di dati sicura plus (RDS+) decisa dal Parlamento nel settembre 2019 quale infrastruttura dorsale per

nodi di rete definiti e, a partire dal 2030, sostituirà gradualmente il sistema radio di sicurezza Polycom.

A fine 2023 è stato comunicato alla DelFin che le misure relative al progetto SVP 2030 stavano procedendo meglio del previsto. I progetti dell'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) stavano avanzando secondo i piani e nulla indicava la necessità di estendere l'esercizio delle nuove stazioni base parallelamente a quelle di vecchia generazione. Questo andamento positivo è proseguito anche nel 2024. A fine maggio 2024 la DelFin ha quindi preso atto che il progetto chiave SVP 2030, precedentemente classificato come molto critico, presentava a quel momento un rischio medio. Grazie all'avanzamento attuato nel quadro della migrazione delle stazioni base, la conclusione del rimodernamento completo di Polycom prima della fine del 2025 rimane un obiettivo realistico.

Nonostante questi sviluppi positivi, la DelFin ha dovuto constatare che la stabilità finanziaria del fornitore di servizi IT che mette a disposizione la tecnologia di trasmissione radio di Polycom preoccupa. Considerate le difficoltà finanziarie dell'azienda, nell'autunno 2024 la DelFin ha chiesto all'UFCL informazioni sulla situazione del fornitore di servizi IT. Da tali informazioni emerge chiaramente che, nonostante gli sviluppi positivi nell'ambito della ristrutturazione dell'azienda, è necessario continuare a osservare la situazione con occhio critico. Finora non si sono comunque riscontrati problemi di qualità nelle prestazioni fornite da Eviden/Atos e non si sono verificati episodi tali da diffidare l'azienda per ritardi o fornitura inadeguata dei servizi.

La DelFin seguirà con attenzione il progetto chiave SVP 2030 e la difficile situazione in cui versa l'azienda fornitrice.

5.5.6 RUAG MRO Holding SA (RUAG MRO)

Nel 2023 il CDF ha preannunciato due verifiche presso RUAG MRO: la prima (23166) verteva sull'osservanza dei requisiti di compliance nelle operazioni riguardanti i carri armati Leopard 1 e la seconda (24143) sulla conduzione e gestione di RUAG MRO.

Il primo rapporto di verifica è stato trasmesso a inizio febbraio 2024 alla DelFin, la quale ha deciso di discutere con il capo del DDPS delle lacune di fondo constatate nell'osservanza di determinati requisiti di compliance, in particolare in relazione alle norme in materia di competenze e diritti di firma. In un incontro avvenuto alla fine di maggio 2024, il capo del DDPS ha affermato che sia il DDPS sia il DFF, in quanto enti proprietari, erano irritati dal fatto che, secondo la valutazione del CDF, RUAG MRO non avrebbe dato prova della necessaria diligenza nell'esercizio della sua attività. Analogamente alla DelFin, il DDPS si aspetta che RUAG MRO rimedi quanto prima alle lacune riscontrate.

Lo scopo della seconda verifica era di valutare se il Comitato esecutivo, il Consiglio di amministrazione e l'ente proprietario avessero assunto adeguatamente le loro responsabilità in materia di conduzione e gestione. Il CDF ha esaminato i ruoli e le competenze degli organi direttivi, constatando che, dallo scorporo di RUAG nel 2020, è venuta a mancare la continuità ai massimi livelli dirigenziali. Ripetuti avvicendamenti nella funzione di CEO e diverse vacanze nei ruoli chiave hanno portato a un

problema di continuità, che ha ostacolato il consolidamento di strumenti di conduzione e gestione efficaci presso RUAG MRO. La collaborazione tra Comitato esecutivo e Consiglio di amministrazione ha risentito della mancanza di trasparenza, di una cultura dell'errore insufficiente e di un approccio non abbastanza critico nei confronti della valutazione delle prestazioni e degli obiettivi. Al riguardo, in un incontro alla fine di novembre 2024 il capo del DDPS ha informato la DelFin che RUAG MRO aveva compiuto un primo importante passo verso la stabilizzazione e la continuità dell'impresa designando un nuovo CEO all'inizio del 2024. In questa occasione ha anche insistito sul fatto che la stessa RUAG MRO è responsabile della conduzione aziendale. Gli enti proprietari hanno comunque continuato a seguire da vicino la gestione di RUAG MRO e l'attuazione delle raccomandazioni del CDF, conformandosi peraltro a quanto auspica in genere la DelFin. Il DDPS ha pertanto chiesto a RUAG MRO di rendere conto a scadenza trimestrale sui provvedimenti di governance e compliance e di informare i proprietari sui principali rischi d'impresa.

Oltre alle due verifiche regolari, nell'anno in rassegna la DelFin si è occupata di due verifiche relative a RUAG MRO che aveva commissionato al CDF: nel novembre 2023 la DelFin aveva chiesto al CDF di effettuare una valutazione indipendente (24192) dei risultati cui era giunta l'inchiesta sulle operazioni relative ai carri armati Leopard 1 e Leopard 2. Alla fine del 2023, il CDF ha confermato alla DelFin che era stato negoziato un accordo tripartito con il Consiglio di amministrazione di RUAG MRO e lo studio legale incaricato dell'inchiesta. I primi risultati sono sati presentati alla DelFin nel giugno 2024 sulla base di una nota del CDF e di un resoconto intermedio dello studio legale, dai quali è emerso che sussistevano già vari indizi di mancanze e irregolarità nelle diverse fasi delle operazioni commerciali relative ai carri Leopard 1 e Leopard 2.

Un ulteriore rapporto intermedio dello studio legale si concentrava sulla merce in conto deposito di proprietà della Confederazione, che veniva gestita da RUAG MRO. Sono emerse lacune in relazione alla gestione di tale deposito e non è stato possibile escludere un eventuale danno finanziario. Sulla base di queste constatazioni e data l'urgenza del caso, alla fine di ottobre 2024 il presidente della DelFin ha incaricato il CDF di svolgere una valutazione indipendente (24134) in merito alla questione se la merce in conto deposito fosse gestita da RUAG MRO nell'interesse dell'ente proprietario. Con questo secondo mandato la DelFin ha voluto assicurarsi che venissero sfruttate le sinergie fra le due inchieste e che si evitassero doppioni.

All'inizio del 2025 la DelFin ha ricevuto i due rapporti di verifica del CDF. Ha discusso delle gravose conclusioni in essi contenute con il presidente del Consiglio di amministrazione e con un membro del Comitato esecutivo di RUAG MRO alla presenza del direttore del CDF. Da ultimo ha discusso anche del ruolo della Confederazione in quanto ente proprietario con il capo del DDPS e una delegazione dell'AFF. Dal momento che entrambe le verifiche del CDF sono state commissionate dalla DelFin, spettava a quest'ultima decidere in merito a un'eventuale pubblicazione. La DelFin ha quindi incaricato il CDF di pubblicare i due rapporti. Il CDF li ha poi pubblicati il 24 febbraio 2025 e nel frattempo ha comunicato alla DelFin l'uscita dall'accordo tripartito.

La DelFin continuerà a seguire da vicino l'attuazione delle raccomandazioni del CDF e i provvedimenti adottati dall'ente proprietario e dagli organi direttivi di RUAG

MRO alla luce delle preoccupanti irregolarità verificatesi nell'impresa e affronterà di nuovo la questione con la nuova direzione del dipartimento.

5.6 Dipartimento federale delle finanze (DFF)

5.6.1 Programma SUPERB (attuazione della strategia ERP-TIC 2023)

La DelFin si occupa dal 2017 del programma SUPERB, grazie al quale i sistemi di Enterprise Ressource Planning (Sistemi ERP) dell'Amministrazione federale passeranno da SAP R/3 a SAP S/4HANA. Il programma SUPERB riguarda l'Amministrazione federale civile. La parte militare è seguita attraverso il programma Sistemi ERP D/ar dell'Accorpamento Difesa (v. n. 5.5.4). Il committente del programma SUPERB è il direttore dell'UFCL.

Nei mesi di maggio e novembre 2024 la DelFin ha esaminato il progetto chiave sulla base di due rapporti sullo stato di avanzamento e due rapporti di verifica del CDF, senza riscontrare necessità di intervento.

Dai rapporti sullo stato di avanzamento (stati del progetto a fine 2023 e metà 2024) è emerso che il programma stava procedendo secondo i piani e i rischi erano considerati moderati. L'introduzione della nuova soluzione di gestione degli appalti pubblici e delle aggiudicazioni è stata posticipata da gennaio 2025 a (presumibilmente) giugno 2025, poiché comporta ottimizzazioni di ampia portata nei processi di acquisto.

Nel mese di marzo 2024 il CDF ha effettuato una valutazione sulla realizzazione dei vantaggi e delle sinergie potenziali nell'ambito di SUPERB. Dalla verifica è emerso che il potenziale di risparmio non è ancora stato rilevato dai dipartimenti e dalle unità amministrative. Per poterlo fare, occorre da un lato definire le basi e dall'altro coinvolgere gli uffici e i dipartimenti. Il CDF ha inoltre constatato che i processi introdotti di recente richiedono talvolta un dispendio aggiuntivo considerevole e i costi d'esercizio aumentano. In veste di committente, l'UFCL ha assicurato l'attuazione della raccomandazione del CDF, facendo notare che la responsabilità per la realizzazione delle sinergie compete alle unità amministrative e che queste devono dare il loro contributo. Il CDF ha messo il rapporto di verifica a disposizione anche delle CdF.

Il CDF ha inoltre verificato il progetto parziale nel settore del personale Attuazione della strategia cloud ibrido (IT RU), che fa parte del programma SUPERB. Con questo progetto l'UFPER intende armonizzare e standardizzare i processi attualmente molto diversificati del personale. Nel novembre 2022 il committente del programma e la direttrice dell'UFPER hanno deciso di attuare una strategia di cloud ibrido come fase intermedia (cloud e hosting in istituzioni federali). Il CDF ha rilevato che, oltre a essere complessa, questa fase intermedia comporta ulteriori costi d'esercizio annui di circa 6 milioni di franchi. Dal mese di aprile 2025, oltre ai dati già presenti saranno archiviati e gestiti nel cloud anche altri dati personali fondamentali e centrali, come ad esempio dati di base e dati sull'occupazione. Il CDF è del parere che questo aspetto non fosse chiaro a tutti i partecipanti, ciò che il committente del programma e la direttrice dell'UFPER faticano a capire. La DelFin ha preso atto del rapporto di verifica.

Continuerà a seguire lo sviluppo di SUPERB e le sfide risultanti dalla tecnologia cloud.

Coordinamento tra la DelFin e le CdF

L'alta vigilanza finanziaria su SUPERB è ripartita tra la DelFin e le CdF. Le sottocommissioni competenti per il DFF seguono la realizzazione dei potenziali perseguiti in termini di utilità e sinergie, mentre la DelFin sorveglia l'osservanza dei crediti, dei costi e delle scadenze. Nell'agosto 2024 le CdF hanno deciso di mantenere questa suddivisione dei compiti. Sarà tuttavia necessario intensificare ulteriormente il flusso di informazione fra la DelFin e le CdF.

5.7 Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR)

5.7.1 Progetto chiave «SIPADfuturo»

L'applicazione SIDAP dell'assicurazione contro la disoccupazione (AD) per la gestione e il pagamento delle indennità di disoccupazione (ID), per lavoro ridotto (ILR), per intemperie (IPI) e per insolvenza (II) è attiva dal 1993. Un primo tentativo di sostituire il sistema tecnologicamente obsoleto con il progetto nuovoSIPAD è stato interrotto dalla Commissione di sorveglianza (CS) dell'AD a metà del 2015 per difficoltà d'attuazione. Di conseguenza, nel settore di prestazioni del mercato del lavoro e dell'assicurazione contro la disoccupazione della SECO sono state adattate le strutture e l'organizzazione dell'informatica e consolidate le competenze informatiche[2].

Da agosto 2016, la modernizzazione della gestione e del pagamento delle prestazioni dell'AD viene portata avanti nell'ambito del progetto successivo SIPADfuturo, un progetto chiave dell'Amministrazione federale (v. n. 4.2). Il progetto è attuato congiuntamente dall'ufficio di compensazione dell'AD e dall'IT della SECO con il coinvolgimento dei servizi preposti all'esecuzione (25 pubblici e nove privati) e finanziato attraverso il fondo dell'AD. Le singole fasi del progetto vengono autorizzate dal committente, mentre la CS approva il budget e il conto annuale per il progetto IT. Sin dall'inizio del progetto, la DelFin si occupa della sua attuazione.

La pianificazione originaria del 2016 prevedeva l'introduzione di SIPADfuturo nella primavera del 2021 e la fine del progetto nel dicembre dello stesso anno. Erano previsti possibili costi finali pari a 114,9 milioni di franchi. Tuttavia, negli anni 2018, 2020, 2022 e 2024, si è dovuto riadattare la pianificazione diverse volte. Mentre le prime tre nuove pianificazioni sono state principalmente la conseguenza di fattori esterni al progetto, le cause di quella del 2024 sono da ricondurre alla sfera d'influenza dei responsabili di progetto.

– Nuova pianificazione del 2018: in seguito a un ricorso contro la decisione di aggiudicazione, la fine del progetto è slittata di sei mesi, ovvero a metà 2022.

2 Cfr. rapporto di attività DelFin 2015, n. 4.7.4, FF **2016** 6593 e rapporto di attività DelFin 2016, n. 4.7.3, FF **2017** 4519

– Nuove pianificazioni del 2020 e del 2022: soprattutto a causa della pandemia di COVID-19 si sono dovute impiegare notevoli risorse di personale per il pagamento dell'ILR legata alla COVID-19 nonché per il pagamento arretrato delle indennità per vacanze e giorni festivi (IVF), resosi necessario a seguito di una decisione del Tribunale federale, e che pertanto mancavano nel progetto. I moduli ILR, IPI, II e ID dovrebbero essere ora inseriti a tappe. Pertanto la fine del progetto è stata rimandata di tre anni, ovvero a metà 2025, con un conseguente aumento dei costi finali a 129,7 milioni di franchi.

  Nel 2023 la DelFin ha chiesto alla SECO di fare il possibile affinché l'introduzione potesse concludersi entro i termini e nel rispetto dei costi pronosticati in quel periodo[3].

– Nuova pianificazione del 2024: dopo il passaggio alla fase produttiva dei moduli ILR e IPI a Pasqua del 2023, che ha comportato notevoli problemi a livello operativo, il CDF ha svolto a breve termine una verifica in cui ha constatato carenze significative nel controllo e nella gestione del progetto nonché nella qualità del sistema. I servizi pubblici e privati preposti all'esecuzione hanno criticato la complessità, la carente facilità d'utilizzo e i lunghi tempi di risposta del sistema. Il CDF ha deplorato inoltre il mancato coinvolgimento dell'ufficio di compensazione e delle casse di disoccupazione (CD), nonché la loro mancata disponibilità ad assumersi la responsabilità tecnica del progetto. Al momento dell'introduzione parziale nella primavera del 2023 l'organizzazione operativa dell'ufficio di compensazione non era pronta. Nonostante i problemi emersi successivamente fossero in parte già noti da tempo, sono stati tuttavia sottovalutati dalle parti coinvolte[4].

  Alla fine del 2024 i presunti costi finali si aggiravano a circa 201,4 milioni di franchi, ovvero 86,5 milioni di franchi (o il 75 %) in più di quanto previsto nella pianificazione originaria. Fra questi vi è ora una riserva per la gestione dei rischi pari a 18 milioni di franchi per poter reagire rapidamente in caso di eventi imprevisti. Di questo importo la CS dell'AD ha liberato 9 milioni di franchi. È probabile che il progetto possa concludersi a metà 2026 – circa cinque anni dopo rispetto alla pianificazione iniziale – per una durata che risulta così raddoppiata.

Il CDF ha svolto diverse verifiche del progetto e informato la DelFin mentre le attività di verifica erano ancora in corso. Da allora, la DelFin ha condotto diversi colloqui con il capo del DEFR e con i responsabili della SECO, richiedendo rapporti aggiuntivi sul rispettivo stato aggiornato della pianificazione, sui costi supplementari, sulle scadenze e sull'attuazione delle misure. Ha espresso la sua grande preoccupazione al capo del DEFR chiedendo di chiarire e risolvere su basi fondate i problemi, rielaborare la governance e chiarire tempestivamente le responsabilità. La DelFin ha informato le CdF riguardo allo sviluppo e ha fornito loro i rapporti di verifica del CDF.

Nell'autunno del 2023, la segretaria di Stato della SECO ha intrapreso misure immediate per migliorare la situazione in maniera durevole, garantendo l'attuazione di tutte

3 Cfr. rapporto di attività DelFin 2022, n. 4.6.1, FF **2023** 1713
4 Cfr. rapporto di attività DelFin 2023, n. 5.7.3, FF **2024** 1663

le raccomandazioni del CDF. Da allora il controllo sul progetto è stato intensificato da una delegata del committente del progetto; la direzione e il controllo del progetto sono stati trasferiti a nuove persone e diversi ruoli del progetto sono stati precisati. Gli organi d'esecuzione vengono maggiormente coinvolti nel processo decisionale e con il nuovo progetto parziale «DigiFit» vengono preparati proattivamente ai cambiamenti. La qualità del software viene migliorata grazie ad aggiornamenti regolari. Al fine di garantire l'accettazione della nuova soluzione, è stato programmato tempo a sufficienza per le fasi di test, le simulazioni con casi reali e l'istruzione degli utenti. L'obiettivo è il funzionamento ineccepibile dei moduli già introdotti e dei processi operativi presso gli organi d'esecuzione entro l'introduzione del modulo centrale ID tra fine 2025 e inizio 2026.

Secondo la SECO, si è potuto introdurre il modulo II a metà 2024 pressocché senza problemi e i versamenti ai destinatari della prestazioni dell'AD sono stati eseguiti senza errori ed entro i termini nonostante i problemi presenti nel progetto.

I problemi nell'implementazione di SIPADfuturo sono un esempio di come la trasformazione digitale non debba limitarsi alla sostituzione tecnica dei sistemi IT obsoleti con quelli moderni, bensì deve anche prevedere l'adattamento dei processi operativi esistenti, ciò che presuppone il coinvolgimento stretto e tempestivo e l'impegno attivo degli utenti. Gli oneri corrispondenti devono essere valutati in modo realistico nella pianificazione dei costi e dei termini e presi quindi in considerazione. L'implementazione di SIPADfuturo mostra inoltre come fattori esterni al progetto, come decisioni del Parlamento in continuo cambiamento o sentenze giudiziarie sull'interpretazione di queste basi legali, influenzino la portata delle funzionalità dei progetti e possano portare a ritardi e costi aggiuntivi sulla base degli ampliamenti necessari della portata del progetto.

Anche se l'attuazione di un ampio insieme di misure ha contribuito a un miglioramento della situazione, sussistono ancora rischi elevati. La DelFin continuerà a seguire con attenzione questo progetto nell'ambito della propria alta vigilanza finanziaria concomitante.

5.7.2 COVID-19: crediti transitori COVID-19 (fideiussioni solidali)

A maggio 2020 il Parlamento ha approvato un credito d'impegno di 40 miliardi di franchi per i crediti transitori COVID-19. La DelFin aveva precedentemente accordato una quota di 30 miliardi di franchi in una procedura d'urgenza (cfr. rapporto di attività DelFin 2020, FF *2021* 1690, n. 5.7.1).

Da allora la DelFin segue regolarmente lo sviluppo dei rischi finanziari per la Confederazione legati ai ricorsi a fideiussioni e alla lotta agli abusi. Nel 2024 si è occupata di una prima valutazione del programma di fideiussione a cura del Consiglio federale, di due rapporti semestrali sullo stato dei lavori del DEFR e di analisi di dati del CDF e ha pure chiarito le questioni aperte nei colloqui con il capo del DEFR e con la SECO. La DelFin ha ritenuto che non sussistesse necessità d'intervento e dal 2025 ridurrà la propria alta vigilanza concomitante in questo settore.

Nel complesso, le banche hanno concesso crediti transitori per circa 16,9 miliardi di franchi. I crediti transitori COVID-19 devono essere ammortizzati integralmente nell'arco di otto anni dalla loro concessione. In casi di rigore, previo consenso delle organizzazioni che concedono le fideiussioni le banche possono prolungare il termine di ammortamento a dieci anni al massimo, se ciò consente di ridurre i rischi finanziari per la Confederazione. Fino a fine novembre 2024 sono stati rimborsati circa 11,9 miliardi di franchi (70 %), di cui 9,2 miliardi integralmente. Nel caso di un ipotetico ammortamento lineare, entro la fine di novembre del 2024 si sarebbe dovuto rimborsare solo il 58 per cento. Nel commercio, nella manutenzione e riparazione di veicoli a motore nonché nell'edilizia e nella ristorazione, la quota dei crediti integralmente rimborsata è al di sotto della media di tutti i settori. Secondo la SECO, il motivo potrebbe essere legato ai modesti margini di guadagno e alle esigue risorse di liquidità di questi settori.

In circa il 13 per cento dei casi, le banche si sono avvalse della fideiussione della Confederazione e hanno ceduto i crediti nei confronti dei mutuatari (1,2 miliardi di franchi ovvero il 7,2 % del volume di credito) alle organizzazioni di fideiussione (fideiussione onorata). Nell'ambito della gestione dei crediti, le banche sono riuscite a recuperare circa 72,8 milioni di franchi. Nel settore della finanza e delle assicurazioni il tasso di rimborsi onorati è del 15,6 per cento. La SECO ritiene probabile che le imprese di questo settore, in gran parte costituito da microimprese, abbiano maggiori difficoltà nella gestione della liquidità e che in questo ambito sussista quindi un maggiore rischio di abusi. Tuttavia, dopo il ricorso alla fideiussione, queste imprese acquisiscono una maggiore solvibilità rispetto alle imprese di altri settori, per cui nel quadro della gestione dei crediti si devono prendere in considerazione recuperi più elevati.

Fino alla fine di novembre 2024, la Confederazione ha registrato perdite effettive pari a circa 142 milioni di franchi. Alla fine del 2023, la Confederazione aveva costituito accantonamenti per 722 milioni di franchi per future fideiussioni onorate fino alla fine del programma di credito. Soltanto dopo la conclusione della gestione dei crediti, si potrà stabilire l'ammontare effettivo delle perdite.

Mentre negli anni precedenti la lotta agli abusi si concentrava sulla verifica dei requisiti per il diritto alla prestazione e sulle autodichiarazioni come base degli accordi di credito, attualmente l'attenzione verte sulla verifica dell'utilizzo del credito.

Per la durata di una fideiussione solidale non si possono corrispondere dividendi o tantième né restituire apporti di capitale. Alla fine di novembre 2024 sono state chiuse 2628 inchieste per violazioni del divieto di versare dividendi. In oltre il 98 per cento dei casi il credito è stato rimborsato entro il termine stabilito dalle organizzazioni di fideiussione. Nei casi restanti (volumi pari a circa 3,7 milioni di franchi) le organizzazioni di fideiussione presentano richieste di rimborso nell'ambito di procedimenti civili.

Nell'ambito della lotta agli abusi, le organizzazioni di fideiussione hanno incaricato uno studio legale di chiarire dal profilo giuridico i potenziali casi di abuso e di gestire i procedimenti civili e penali. Si occupano dell'incasso le agenzie d'incasso. Secondo il DEFR non sussiste alcuna correlazione tra l'aumento del numero dei fallimenti nel 2024 e i problemi legati al rimborso dei crediti transitori COVID-19.

Alla fine di settembre del 2024 i recuperi generati, rapportati alle spese amministrative delle organizzazioni di fideiussione inclusi i costi del coinvolgimento di terzi, ammontavano a circa il 113 per cento. Mentre le spese amministrative maturano immediatamente, i recuperi aumentano gradualmente a causa degli accordi di pagamento pluriennali. Secondo la SECO, in base al numero di casi ancora da chiarire, delle denunce pendenti e della loro complessità in crescente aumento, fino al 2028 le spese amministrative si aggireranno al livello attuale. Per il periodo che va dal 2028 alla fine del programma di credito si deve considerare una riduzione continua dei costi. A tal fine si devono soppesare l'interesse a punire l'utilizzo abusivo o la richiesta abusiva del credito, da un lato, e i costi per la lotta agli abusi, dall'altro.

5.7.3 COVID-19: contributi federali ai provvedimenti cantonali per i casi di rigore

La Confederazione partecipa alle spese e ai costi sostenuti dai Cantoni per fornire sostegno alle imprese particolarmente colpite dalla pandemia di COVID-19. Questi provvedimenti cantonali per i casi di rigore per i quali un Cantone ricorre alla partecipazione della Confederazione hanno potuto essere versati come contributi a fondo perso, mutui rimborsabili, garanzie o fideiussioni. Negli anni 2021 e 2022 la Confederazione e i Cantoni hanno messo a disposizione a tal fine crediti per un totale di 11,1 miliardi di franchi (Confederazione: 9,1 miliardi; Cantoni: 2 miliardi). La Confederazione partecipa ai costi e alle perdite che i Cantoni subiscono a causa di provvedimenti da essi adottati per i casi di rigore soltanto se garantiscono di combattere gli abusi con i mezzi adeguati.

Dal 2020 la DelFin segue regolarmente lo sviluppo dei rischi finanziari per la Confederazione e la lotta agli abusi. Nel 2024 si è occupata di una valutazione del programma a cura del Consiglio federale, di due rapporti semestrali sullo stato dei lavori del DEFR e di analisi dei dati del CDF e ha chiarito le questioni aperte nell'ambito di colloqui con il capo del DEFR e con la SECO. La DelFin ha ritenuto che non sussistesse necessità d'intervento e dal 2025 ridurrà la propria alta vigilanza concomitante in questo settore.

Nel 2023 il Consiglio federale ha sottoposto gli aiuti per i casi di rigore a una valutazione. In una parte, il CDF ha analizzato la concezione e gli effetti di questo strumento, concludendo, sulla base di un'inchiesta condotta su vasta scala, che i provvedimenti per i casi di rigore sono stati efficaci ma non sempre sufficientemente efficienti (cfr. rapporto di attività DelFin 2023, FF *2024* 1663, n. 5.7.1). In una seconda parte, due imprese esterne incaricate dalla SECO hanno valutato l'esecuzione dei provvedimenti per i casi di rigore. La DelFin si è occupata dei relativi risultati a metà febbraio del 2024. La DelFin condivide la valutazione del Consiglio federale secondo cui gli aiuti per i casi di rigore, gli altri sostegni, come l'indennità per lavoro ridotto, l'indennità di perdita di guadagno per la COVID-19, le fideiussioni solidali COVID-19 o gli aiuti specifici per settore, si sono integrati a vicenda e dimostrati validi contribuendo a una stabilizzazione dell'economia nel suo insieme. Ha preso atto degli insegnamenti che il Consiglio federale ha tratto dalla valutazione, tra cui soprattutto la necessità di una formulazione e comunicazione chiare degli obiettivi del programma, di una tem-

pestiva armonizzazione dei compiti di controllo della Confederazione e dei Cantoni nonché di una maggiore considerazione del rapporto costi-benefici in caso di modifiche delle basi legali a opera del Parlamento.

Riguardo alla lotta agli abusi e agli errori, la SECO ha conferito diversi mandati di verifica, fra cui verifiche nei confronti di imprese con elevato rischio di frode (in particolare imprese che hanno percepito in modo abusivo mezzi finanziari con altri strumenti COVID-19). Il CDF ha giudicato opportune le disposizioni della SECO alle imprese incaricate nella primavera del 2024. Tuttavia, nella fase iniziale l'attività di verifica degli esterni non è stata sufficiente per individuare efficacemente errori o abusi delle imprese. Di conseguenza, la SECO ha apportato correzioni al piano di verifica, affinché eventuali irregolarità potessero essere meglio riconosciute e la Confederazione potesse avviare richieste di rimborso presso i Cantoni e questi ultimi, a loro volta, potessero adottare misure corrispondenti nei confronti delle imprese coinvolte. I risultati dei controlli a campione puntuali presso le singole imprese saranno disponibili nel 2025.

Nella maggior parte dei casi, i controlli degli aiuti per i casi di rigore eseguiti presso i Cantoni che si riferiscono all'impiego della riserva del Consiglio federale, al rispetto del divieto dei finanziamenti doppi e alla gestione del sospetto di abuso, confermano un'elaborazione e un controllo accurati ed efficienti da parte delle amministrazioni cantonali. Questi lavori di verifica proseguono fino al 2026.

Le imprese che hanno ricevuto un sostegno per i casi di rigore legati alla COVID-19 non possono distribuire dividendi per un periodo di quattro anni. Con l'approvazione della mozione 23.3842 Gapany, il Parlamento ha incaricato il Consiglio federale di escludere i dividendi di liquidazione da questo divieto. Alla fine di novembre 2024 il Consiglio federale ha deciso che tutti i dividendi di liquidazione delle imprese individuali non erano più considerati una violazione del divieto di distribuire dividendi a livello federale. Il Consiglio federale ha stimato le minori entrate per la Confederazione per un importo pari a circa 60 milioni di franchi.

Sino a fine 2024, la Confederazione e i Cantoni hanno prestato aiuti per i casi di rigore a 35 226 imprese per una cifra di circa 5,3 miliardi di franchi. Il 96 per cento di questo importo (5,1 miliardi) sono andati a contributi a fondo perso. Circa il 4 per cento (221 milioni) riguardava mutui, garanzie o fideiussioni rimborsabili che le imprese dovranno rimborsare al più tardi entro il 2031. Sino a fine 2024, la Confederazione ha saldato fatture dei Cantoni per un ammontare totale di 4,25 miliardi di franchi, di cui 3,7 milioni di franchi a titolo di perdite da mutui, garanzie o fideiussioni rimborsabili (vale a dire 1,7 % dei 221 milioni previsti per questi strumenti).

5.7.4 COVID-19: indennità per lavoro ridotto

Dal 2020 la DelFin segue regolarmente l'evoluzione dei rischi finanziari per la Confederazione e la lotta agli abusi nell'ILR legata alla COVID-19. Nell'anno in rassegna ha richiesto al Controllo parlamentare dell'amministrazione (CPA) il rapporto di valutazione relativo all'ILR (FF *2023* 2599) e al CDF i risultati dei suoi accertamenti. Si è occupata inoltre di due rapporti semestrali sullo stato dei lavori del DEFR e ha chiarito le questioni aperte nell'ambito di colloqui con il capo del DEFR e con la

SECO. La DelFin ha ritenuto che non sussistesse necessità d'intervento e dal 2025 ridurrà la propria alta vigilanza concomitante in questo settore.

Negli anni dal 2020 al 2022 il Parlamento ha approvato crediti per finanziamenti supplementari straordinari per un totale di 27 miliardi di franchi al fondo di compensazione dell'AD per l'ILR. Di questi sono stati effettivamente corrisposti 15,4 miliardi di franchi (57 % dei crediti).

A metà novembre 2021 il Tribunale federale ha emesso una sentenza in cui stabiliva che, nel calcolo dell'ILR, era necessario considerare un'indennità per vacanze e giorni festivi (IVF) per i dipendenti con salario mensile. Pertanto il Consiglio federale ha deciso di consentire alle imprese interessate di richiedere pagamenti suppletivi. Per il finanziamento di tali pagamenti, a metà 2022 il Parlamento ha approvato un credito di 2,1 miliardi di franchi per l'eventualità in cui tutte le imprese interessate presentassero domanda. A fine settembre 2024 erano stati effettuati pagamenti suppletivi per un ammontare di quasi 890 milioni di franchi. Secondo il DEFR, il credito aggiuntivo sarà utilizzato in misura inferiore al 50 per cento.

Da metà 2020, il servizio di revisione dell'AD dà seguito alle segnalazioni di abusi. Fino a fine settembre 2024 sono stati svolti 1131 controlli presso le sedi d'esercizio delle imprese, per un costo pari a circa 19 milioni di franchi. In tale contesto sono stati richiesti rimborsi per un importo di circa 149 milioni di franchi per prestazioni percepite indebitamente. In questi controlli, nel 68 per cento dei casi si sono riscontrati errori. In un ulteriore 10 per cento dei casi erano presenti prove di abuso intenzionale. La SECO presuppone che entro il 2026 le richieste di rimborso ammonteranno a una cifra di oltre 200 milioni di franchi, in quanto fino ad allora saranno sottoposte a controlli anche grandi imprese.

Il rischio di versamenti per imprese fallite è stato verificato separatamente. In nessun caso sono state concesse prestazioni indebite.

Il programma di verifica della SECO si orienta a casi con elevato rischio di abuso. In novembre 2024, la DelFin è stata informata sui criteri che consentono di riconoscere in maniera affidabile le imprese con elevato rischio di abuso. I controlli basati sul rischio si svolgono sulla base di algoritmi e analisi dei dati al fine di riconoscere schemi sospetti. Nei controlli in loco presso le imprese la SECO utilizza inoltre tecniche volte a identificare le prove di eventuali prassi scorrette nei computer. Infine, nell'ambito del progetto SIPADfuturo (v. n. 5.7.1), verranno integrati nel sistema di fatturazione dell'AD controlli automatizzati che ridurranno gli errori e le possibilità di manipolazione.

Entro la fine del 2026 la SECO avrà svolto in totale 6940 verifiche. Le restituzioni delle prestazioni dell'AD percepite in modo indebito possono essere richieste entro un termine di perenzione di cinque anni dal loro pagamento. La SECO ha assicurato alla DelFin che tutte le violazioni rilevanti a livello penale saranno denunciate prima della scadenza del termine di perenzione. La richiesta della DelFin coincide con entrambe le raccomandazioni 5 e 6 del rapporto d'ispezione della CdG-N concernente il lavoro ridotto durante la crisi pandemica (FF *2023* 2598), appoggiato espressamente dalla stessa DelFin.

A fine 2026 la SECO presenterà alla CdG-N un rapporto finale sulla portata dell'ottenimento indebito e abusivo delle ILR durante la pandemia. La DelFin si aspetta che

tale rapporto contenga anche una valutazione della SECO delle misure in ambito di lotta agli abusi.

5.8 Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC)

5.8.1 Rischi finanziari e tecnici di Skyguide

Dal 2001, l'azienda Skyguide si occupa della sicurezza aerea civile e militare della Svizzera. La principale azionista è la Confederazione, che detiene il 99,94 per cento della azioni, ovvero dei diritti di voto. Skyguide si finanzia per circa l'80 per cento dalle tasse delle compagnie aeree e mette a disposizione le prestazioni necessarie per la sorveglianza dello spazio aereo anche per le Forze aeree. La vigilanza in ambito civile compete all'Ufficio federale dell'aviazione civile (UFAC) e in ambito militare alla Military Aviation Authority nell'Aggruppamento Difesa.

Per la DelFin, le sfide maggiori relative a Skyguide sono rappresentate dall'ulteriore sviluppo dei sistemi tecnici e dal finanziamento della sicurezza aerea. Nell'anno in rassegna la DelFin si è occupata di un rapporto di verifica del CDF sull'implementazione dei tagli della Confederazione e sull'attuazione del programma «Virtual Center». Per poter valutare meglio i rischi finanziari per la Confederazione, basandosi su una nota informativa del DATEC, la DelFin ha condotto un colloquio con il capo del Dipartimento, in cui si sono stati affrontati anche i temi dei guasti tecnici e della protezione delle infrastrutture critiche.

Sfide finanziarie di Skyguide

La Confederazione è tenuta a provvedere a una dotazione sufficiente di capitale di Skyguide. Durante la pandemia di coronavirus, per la stabilizzazione finanziaria della sicurezza aerea il Parlamento ha concesso, oltre a un aumento di capitale di 150 milioni di franchi, un mutuo di 250 milioni. Nei suoi obiettivi strategici per Skyguide, il Consiglio federale si aspetta una riduzione del debito netto dell'azienda, ciò che corrisponde di fatto a un rimborso del mutuo entro il 2030. In ciascun esercizio 2023 e 2024 sono stati effettuati due rimborsi parziali. Il saldo residuo ammonta a 205 milioni di franchi. A causa di diversi guasti tecnici, Skyguide ha intrapreso ulteriori sforzi per aumentare la resistenza dei propri sistemi. Dal 2024, gli investimenti non pianificati hanno portato a un'estensione del piano di ammortamento originario.

Mentre il finanziamento della sicurezza aerea militare di Skyguide è interamente coperto da una convenzione sulle prestazioni con il DDPS, in ambito civile una parte essenziale degli introiti viene fissata dal sistema europeo di riferimento per la regolazione dei prezzi. In tale ambito, la Commissione europea esige un aumento continuo dell'efficienza dei costi. A ottobre 2024 Skyguide ha presentato alla Commissione europea un piano di prestazioni per il periodo di riferimento 2025–2029 che, a fronte dell'aumento del fabbisogno di investimenti, consente un risultato d'esercizio in pareggio. Solo nel corso del 2025 si saprà se l'UE accetterà il piano di prestazioni.

Poiché le tasse sono regolate a livello europeo, sul fronte degli introiti Skyguide dipende fortemente da fattori che l'azienda può influenzare solo in maniera limitata. Per

quanto riguarda il margine d'azione, l'azienda ne dispone quasi esclusivamente per quanto riguarda i costi. Come condizione per la concessione del mutuo, il Consiglio federale ha richiesto a Skyguide di attuare misure di risparmio. Skyguide si è pertanto posto l'obiettivo di risparmiare costi per un importo che oscilla tra i 120 e i 130 milioni di franchi entro la fine del 2024. Negli anni 2020–2022, Skyguide è riuscita ad abbattere i propri costi per un totale di 85 milioni di franchi, tenuto conto del fatto che sono stati però considerati degli effetti speciali, ciò che è stato criticato dal CDF. Negli anni 2023 e 2024 l'obiettivo di risparmio non è stato raggiunto.

Nel 2025, dopo la decisione della Commissione europea sul piano di prestazioni, il DATEC e il DFF, in quanto rappresentanti della proprietaria (la Confederazione) svolgeranno un'analisi della situazione. In quel momento risulterà chiaro quali introiti potrà prevedere Skyguide per il periodo 2025–2029. Secondo il DATEC, l'attuale dotazione di capitale di Skyguide concede al Consiglio federale un margine d'azione temporale sufficiente per adottare provvedimenti adeguati al fabbisogno nell'eventualità in cui le prospettive commerciali dovessero peggiorare.

La DelFin si aspetta che eventuali provvedimenti riguardanti gli introiti siano concepiti in modo tale che i servizi di sicurezza aerea siano finanziati in gran parte dagli utenti e non dalla Confederazione e che Skyguide continui a intensificare i propri sforzi per aumentare l'efficienza dei costi senza compromettere la sicurezza del traffico aereo.

Attuazione di «Virtual Center» e stabilità dei sistemi di sicurezza aerea

Il programma «Virtual Center» si pone l'obiettivo di modernizzare, armonizzare e digitalizzare la gestione del traffico aereo. L'intero spazio aereo svizzero deve poter essere gestito dai centri di controllo di Ginevra e Zurigo indipendentemente dalla sede fisica. Skyguide si aspetta risparmi sui costi e miglioramenti dell'efficienza.

Un guasto a giugno 2022, che ha comportato una chiusura completa dello spazio aereo per diverse ore e altri guasti negli anni 2023 e 2024, hanno mostrato tuttavia che l'utilizzo parallelo di vecchi e nuovi sistemi aumenta la complessità e perciò anche il rischio di guasti tecnici, con conseguenze sulle operazioni di volo. Il consiglio di amministrazione di Skyguide ha pertanto deciso di rimandare al 2027 la realizzazione della terza tranche del programma. Attualmente si prevede di concludere il programma nel 2031. Fino a quel momento si devono realizzare solo quei progetti parziali che contribuiscono alla stabilizzazione del panorama dei sistemi esistenti. Una parte delle risorse previste per il rimborso del mutuo della Confederazione verrà investito nella stabilizzazione del panorama dei sistemi. L'obiettivo dell'indipendenza da una sede fisica e dei miglioramenti dell'efficienza potrà così essere raggiunto solo dopo la conclusione del programma, presumibilmente nel 2031. Secondo Skyguide, l'esercizio successivo dei sistemi esistenti fino alla sostituzione completa resta assicurato, ma comporta tuttavia costi aggiuntivi.

Dal grave guasto tecnico del 2022, l'UFAC ha intensificato la propria vigilanza. Dopo i successivi guasti a fine 2023/inizio 2024 ha istituito una *task force*. In occasione di riunioni settimanali con Skyguide si riferisce in merito alla stabilità dell'esercizio e dei sistemi rilevanti nonché a eventuali misure di miglioramento. Nuovi sistemi o modifiche ai sistemi esistenti sono stati ammessi dall'UFAC nel 2024 soltanto se servivano a garantire la stabilità, la robustezza dell'esercizio di sicurezza aerea e la sicu-

rezza dello stesso. Nel contempo si sta anche lavorando per migliorare i processi per lo sviluppo del software. In questo modo si intende garantire il rispetto rigoroso degli standard e delle norme dell'industria aerea durante lo sviluppo del software.

Protezione dell'infrastruttura critica

In occasione di alcuni controlli della sicurezza IT presso Skyguide, nel 2018 l'UFAC e nel 2022 il CDF hanno individuato diverse mancanze, la cui eliminazione è sorvegliata dall'UFAC per mezzo di audit di sicurezza regolari e basata su rapporti periodici di Skyguide. A metà 2024 l'UFAC è giunto alla conclusione che Skyguide ha ottenuto miglioramenti considerevoli a livello tecnico e di ciberdifesa. A livello tattico e strategico sono invece ancora necessari alcuni lavori. Per mancanza di risorse di personale, non è infatti ancora stato possibile implementare completamente l'Information Security Management System per la definizione, la gestione, il controllo e il mantenimento della sicurezza IT. Ha subito un rallentamento anche il consolidamento del Business Continuity Management, mediante il quale si controlla il proseguimento dei processi operativi critici in caso di guasti.

La DelFin accoglie con favore i progressi ottenuti e si aspetta che l'UFAC continui a sorvegliare l'implementazione delle misure tecniche restanti e l'ulteriore sviluppo di quelle strategiche e che Skyguide le implementi tempestivamente.

5.8.2 Autostrada A9, terza correzione del Rodano e risanamento della discarica di Gamsenried

Un anno fa, la DelFin ha riferito sui rischi della Confederazione legati alla realizzazione dell'autostrada A9 e della terza correzione del Rodano (R3) nonché del risanamento della discarica di Gamsenried nel Cantone del Vallese. A fine agosto 2024 ha chiesto al capo del DATEC e alle direzioni degli uffici competenti di informarla tramite appositi rapporti sugli sviluppi e sui progressi più recenti.

Terza correzione del Rodano, seconda tappa (R3)

Il progetto R3 è il più grande progetto di protezione contro le piene in Svizzera: su una lunghezza totale di 162 chilometri sono previsti interventi per un totale di circa 3,6 miliardi di franchi da effettuare in un arco di tempo da 40 a 50 anni. I committenti del progetto sono i Cantoni del Vallese e di Vaud. Nel 2010 la DelFin ha riscontrato notevoli carenze nella gestione del progetto. Di conseguenza l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) ha introdotto in particolare un controlling sistematizzato e ogni anno presenta alla DelFin un rapporto sullo stato dei lavori.

Nel marzo 2024 uno studio commissionato dal Cantone del Vallese ha concluso che gli obiettivi di sicurezza definiti nel quadro del progetto R3 sono fissati in modo molto ambizioso e vanno oltre quanto generalmente raccomandato in ambito di protezione contro le piene. L'UFAM ha espresso al Cantone del Vallese sia oralmente sia per scritto le proprie critiche al contenuto e alle conclusioni di tale studio.

Sulla base dello studio, il Consiglio di Stato del Cantone del Vallese ha deciso a maggio 2024 di rielaborare il progetto R3 e il relativo progetto generale del 2016. Secondo il Cantone del Vallese la revisione delle basi del progetto durerà presumibilmente fino

alla fine del 2025, dopodiché si vedrà se il piano direttore del Cantone del Vallese dovrà essere rielaborato e in che misura debbano essere adattati i singoli progetti.

La decisione del Consiglio di Stato del Cantone del Vallese potrebbe influire notevolmente sulle tempistiche, sul piano generale del 2016 confermato dalla Confederazione e sul credito complessivo di 1022 milioni di franchi approvato nel 2019 dal Parlamento (FF *2020* 761). I sussidi federali al progetto R3 sono legati al messaggio sul credito complessivo che si basa sul progetto generale del 2016. Per continuare a garantire il sussidio federale, un'eventuale revisione del progetto R3 deve rispettare il quadro delineato nel messaggio.

Si deve inoltre garantire che eventuali modifiche di progetto nel territorio del Vallese non mettano in discussione gli investimenti che sono stati operati per le misure a valle. Ciò potrebbe comportare che le indennità non debbano essere pagate, ridotte o rimborsate, se già versate.

In considerazione delle incertezze legate alla rielaborazione, l'UFAM ha deciso di sospendere provvisoriamente il pagamento dei sussidi e di non emettere nuove decisioni di sussidio per prestazioni prefinanziate o per misure anticipate. Quando i risultati della rielaborazione a opera del Cantone del Vallese saranno disponibili, l'UFAM valuterà in che misura questi coincidono con il messaggio adottato dal Parlamento e con le decisioni corrispondenti e se il credito complessivo sarà messo in discussione, il che potrebbe rendere necessario un rimborso dei sussidi pagati per le prestazioni prefinanziate. In caso di scostamento notevole dal progetto generale del 2016, il Consiglio federale dovrebbe presentare al Parlamento una richiesta di adattamento del credito complessivo.

La DelFin si aspetta che l'UFAM, in quanto ufficio di vigilanza e responsabile dei sussidi, continui a seguire con attenzione i lavori al progetto R3 e le conseguenze della revisione da parte del Cantone del Vallese, informandola di eventuali sviluppi inattesi.

Nel quarto trimestre del 2025, la DelFin si informerà direttamente presso il DATEC, l'UFAM e il capo del Dipartimento della mobilità, dello sviluppo territoriale e dell'ambiente (DMRU) del Cantone del Vallese sugli effetti della revisione del progetto R3 sulla Confederazione.

Completamento dell'autostrada A9 nell'Alto Vallese

Il Cantone del Vallese ultimerà il tratto ancora mancante dell'autostrada A9 in qualità di committente e al termine dei lavori lo consegnerà alla Confederazione. La realizzazione è affidata al servizio per la costruzione delle strade nazionali del Cantone del Vallese, riorganizzato nel 2023 e posto sotto una nuova direzione. Alcuni dei punti deboli riscontrati nel 2020 nella direzione generale del progetto sono stati in parte eliminati e i rischi a essi correlati sono stati ridotti.

I rischi maggiori legati alla costruzione dell'A9 risiedono nella tratta parziale 1 (Sierre Est – Leuk/Susten Est), che si trova in fase di pianificazione. L'inaugurazione è prevista al più presto per il 2037. A causa di ricorsi già presentati e altri che potrebbero ancora essere inoltrati sussiste un elevato rischio di ritardi. In caso di scavo della galleria di Susten sussiste inoltre il rischio di assestamenti geologici nell'omonima località. La realizzazione delle altre tratte parziali si trova in fase molto avanzata e si prevede che queste entrino in funzione nel periodo 2025–2026.

Tutti i casi giuridici pendenti in relazione all'A9 vengono gestiti dal servizio giuridico del DMRU in stretta collaborazione con la Confederazione. Probabilmente il Tribunale federale deciderà in merito a un ricorso contro una decisione di approvazione dei piani del DATEC nel 2025. In caso di singole richieste a posteriori da parte di imprese, nel 2024 si è potuti giungere a un'intesa a favore del committente, grazie alla quale i rischi finanziari per la Confederazione si sono ulteriormente ridotti. La DelFin appoggia l'Ufficio federale delle strade (USTRA) nella sua posizione di verificare accuratamente le richieste a posteriori da parte delle imprese e di adire le vie legali in caso di disaccordo.

Risanamento del sito contaminato dell'ex discarica di Gamsenried

Dal 2022 la DelFin si occupa del risanamento del sito contaminato dell'ex discarica di Gamsenried nel Cantone del Vallese. L'ex discarica si trova nelle immediate vicinanze del Rodano dove vengono intraprese misure di correzione del fiume. Inoltre parte dell'A9, di proprietà della Confederazione, attraversa l'area occupata dall'ex discarica. Per la Confederazione il risanamento dell'ex discarica rappresenta un progetto molto importante in termini di sfide ecologiche e di possibili rischi finanziari.

Non essendo ancora definita la totalità delle misure di risanamento necessarie e non essendo ancora conclusa la loro valutazione, non è ancora possibile stimare i costi complessivi per il risanamento dell'ex discarica. A causa delle dimensioni del sito, il risanamento avverrà in più fasi e sarà svolto in base alle urgenze.

In una prima fase, Lonza si occuperà di mettere in sicurezza il sito a partire dal 2025. Si tratta di una parete diaframmatica sopra la discarica e tra l'ex discarica e il Reno. La sua ubicazione come prevista attualmente si trova parzialmente sotto l'autostrada A9. La parete costa dai 50 ai 75 milioni di franchi, di cui Lonza si assume l'onere maggiore. L'USTRA quale proprietaria delle parcelle vicino all'A9 partecipa a questa prima misura con circa 2 milioni di franchi. L'USTRA si impegna affinché la partecipazione ai costi del risanamento si limiti per la Confederazione al massimo al 3 per cento.

La DelFin si aspetta che in futuro il DATEC svolga ancora più attivamente la sua funzione di vigilanza.

6 Mandato e organizzazione della Delegazione delle finanze

Nel suo rapporto di attività dello scorso anno, la DelFin si è occupata nel dettaglio dei propri compiti, competenze, diritti d'informazione e strumenti, della confidenzialità delle proprie deliberazioni nonché della propria rendicontazione alle CdF e dell'informazione all'opinione pubblica[5].

5 Cfr. rapporto di attività DelFin 2023, cap. 6, FF **2024** 1663

6.1 Organizzazione

Composizione della DelFin

Entrambe le CdF nominano al proprio interno tre membri ciascuna quali membri della DelFin e tre supplenti permanenti per un periodo di legislatura. Secondo l'articolo 51 capoverso 1 LParl, la DelFin si costituisce da sé. Ogni anno elegge una nuova presidenza, scegliendo a turno un membro del Consiglio nazionale e uno del Consiglio degli Stati, e affida ai propri membri la responsabilità di singoli settori di vigilanza nominandoli referenti. L'organizzazione interna, il suo metodo di lavoro e il modo di procedere, così come il rapporto con il CDF, sono disciplinati e pubblicati nei Principi d'azione[6].

Dopo le deliberazioni sui crediti d'impegno urgenti in relazione alla fusione d'urgenza di Credit Suisse con UBS nel 2023, la Commissione delle finanze del Consiglio nazionale (CdF-N) ha verificato se la regolamentazione esistente sulla costituzione e composizione della DelFin dovesse essere adattata. A marzo 2024, nell'ambito di una valutazione complessiva, è giunta alla conclusione che la regolamentazione esistente si è dimostrata valida e deve essere mantenuta allo status quo. Da parte sua, la CIP-N ha presentato un'iniziativa di commissione (24.400) sugli effetti delle decisioni dell'Assemblea federale nella procedura in materia di crediti urgenti (v. anche n. 2.1). In tale contesto, essa esamina fra l'altro se la DelFin debba essere costituita in modo tale da rappresentare al suo interno quante più frazioni possibile, pur conservando la propria capacità di agire. Poiché i membri della DelFin sono scelti da entrambe le CdF e si tratta di una questione che deve essere chiarita a livello politico, nel 2024 la DelFin non si è espressa sulla questione della composizione dei partiti politici. Ha preso atto delle decisioni della CdF-N e della CIP-N e ha chiesto a quest'ultima di consultarla quando sarà disponibile la bozza del rapporto relativo all'iniziativa di commissione nel 2025.

Nell'anno in rassegna, la DelFin era composta dei membri del Consiglio degli Stati Peter Hegglin (presidente, Il Centro, ZG), Baptiste Hurni (PS, NE) e Benjamin Mühlemann (PLR, GL) e dei membri del Consiglio nazionale Lars Guggisberg (vicepresidente, UDC, BE), Michael Götte (UDC, SG) e Irène Kälin (Verdi, AG). Per il periodo di legislatura 2023–2027 la frazione del PS ha ceduto il proprio diritto a un seggio nella DelFin ai Verdi, che sono così rappresentati per la prima volta nella Delegazione.

Statistiche

Nel 2024 la DelFin si è riunita sei volte in sessioni ordinarie e quattro volte in seduta straordinaria. La sessione di giugno si è tenuta a Zugo, nel Cantone natale del presidente.

Nell'anno in rassegna il CDF ha trasmesso alla DelFin 134 rapporti e note (anno precedente: 158). La DelFin ha esaminato nel dettaglio 64 rapporti (anno precedente: 61), il consuntivo 2023, il rapporto annuale 2023, il programma annuale 2024 e il preventivo 2025 del CDF, occupandosi inoltre di 41 decisioni del Consiglio federale (anno precedente: 96). Ha inoltre approvato un credito aggiuntivo urgente di 7,8 milioni di franchi (anno precedente: 248,1 milioni) e due sorpassi di credito per un totale di

6 www.parlament.ch/it/organe/delegazioni/delegazione-delle-finanze

61,8 milioni di franchi (anno precedente: nessuno), mentre non ha approvato alcun credito d'impegno urgente (anno precedente: 109,239 miliardi)[7]. Infine ha esaminato 10 proposte dei dipartimenti nel settore del personale (anno precedente: 36). Nel 2024 non sono stati sottoposti per parere alla DelFin disegni d'ordinanza o di modifiche d'ordinanza in materia di diritto di necessità o gestione delle crisi (v. n. 6.2).

Coordinamento con le altre commissioni di alta vigilanza

Gli organi parlamentari di alta vigilanza collaborano tra loro coordinando tempi e ambiti di azione (art. 49 LParl). La DelFin e le CdF coordinano le proprie attività sia per iscritto sia oralmente grazie ai membri appartenenti a entrambi gli organi e a livello di segretariato tramite la segreteria comune di CdF e DelFin.

La DelFin si coordina con le CdG per iscritto in caso di affari importanti. Per quanto riguarda la gestione dei rischi della Confederazione, il coordinamento è garantito mediante la delega di uno dei membri della DelFin nel relativo gruppo di lavoro di entrambe le CdG. Le segreterie di CdF e DelFin e delle CdG e della Delegazione della Commissione della gestione delle Camere federali (DelCdG) svolgono ogni anno quattro sedute di coordinamento e si scambiano costantemente informazioni sulle questioni principali di cui si stanno occupando i loro organi.

Nel 2024 le CdF hanno confermato la divisione del lavoro esistente in ambito di alta vigilanza finanziaria sulla digitalizzazione e sulle TIC dell'Amministrazione federale. La DelFin si concentra soprattutto sui progetti chiave dell'Amministrazione federale. Le CdF si occupano dei grandi progetti critici, delle applicazioni specialistiche e dei servizi standard relativi alle TIC. Nel caso di alcuni progetti chiave come SUPERB (v. n. 5.6.1) l'attenzione delle CdF è rivolta alla questione del miglioramento dell'efficienza e dei costi d'esercizio pianificati. Al fine di organizzare l'alta vigilanza finanziaria sulle TIC in modo più efficace, le CdF e la DelFin hanno deciso di continuare a rafforzare il coordinamento.

Richiesta della Commissione delle finanze del Consiglio degli Stati (CdF-S) alla DelFin

A metà novembre 2024 la CdF-S ha richiesto alla DelFin di dare priorità nella legislatura corrente all'alta vigilanza finanziaria concomitante sul settore della difesa e della sicurezza del DDPS, di continuare a intensificare la propria vigilanza e di impiegare a tal fine strumenti di controllo e alta vigilanza incisivi.

La DelFin ha accolto la richiesta a fine novembre 2024 e nel primo semestre del 2025 esaminerà diverse opzioni relative a come poter intensificare la propria vigilanza.

7 Soprattutto un credito d'impegno di 100 miliardi di franchi per la concessione da parte della Confederazione di garanzie in caso di dissesto per mutui a sostegno della liquidità erogati dalla Banca nazionale svizzera a Credit Suisse e un credito d'impegno di 9 miliardi di franchi per la concessione di una garanzia della Confederazione a UBS a copertura delle perdite derivanti da attivi da liquidare della banca acquisita.

6.2 Parere su disegni di ordinanza confidenziali o segreti

Sulla base delle esperienze vissute durante la pandemia di COVID-19, il Parlamento ha stabilito nuove disposizioni di legge per migliorare la capacità d'agire dell'Assemblea federale in tempi di crisi e per disciplinare in maniera più chiara l'utilizzo delle competenze in materia di diritto di necessità e di controllo del diritto di necessità previsto dal Consiglio federale in tempi di crisi. Le nuove disposizioni sono entrate in vigore il 4 dicembre 2023.

Secondo il nuovo articolo 151 capoverso 2bis LParl il Consiglio federale consulta le commissioni competenti sui disegni d'ordinanza e di modifiche d'ordinanza che emana fondandosi sull'articolo 185 capoverso 3 Cost. o su poteri di gestione delle crisi conferiti da una delle basi legali di cui all'allegato 2 LParl. *Se il disegno contiene informazioni classificate come confidenziali o segrete, il Consiglio federale informa invece la DelFin e la DelCdG*[8].

Nell'anno in rassegna la DelFin si è occupata dell'interpretazione giuridica della nuova disposizione.

Interpretazione giuridica

Mentre il Consiglio federale *deve* informare la DelFin su disegni di ordinanza confidenziali o segreti, la stessa ha la facoltà di scegliere se vuole esprimere il proprio parere oppure no. Il Consiglio federale *può* considerare un parere della DelFin, ma non è tenuto a farlo. Il Consiglio federale è responsabile di un'ordinanza che esso stesso ha emanato.

Per la DelFin l'articolo 151 capoverso 2bis LParl non crea un nuovo obbligo, bensì offre la possibilità di esprimere un parere, laddove la DelFin lo ritenga opportuno dal punto di vista del proprio mandato legale, ovvero l'alta vigilanza finanziaria concomitante (art. 51 LParl). La nuova disposizione non comporta in alcun caso l'assunzione da parte della DelFin della funzione di «delegazione parlamentare in materia di diritto di necessità» in base alla quale in situazioni di crisi verifica tutti i disegni di ordinanza confidenziali o segreti indipendentemente dalla loro rilevanza finanziaria per le finanze della Confederazione.

Principi della DelFin

Il presidente della DelFin decide se la Delegazione si esprime in merito ai disegni di ordinanza confidenziali o segreti entro il termine fissato dall'Amministrazione. Se la DelFin non può riunirsi in tempi brevi o tenere una seduta virtuale, ciò equivale a una rinuncia a esprimere un parere[9].

A metà giugno 2024 la DelFin ha adottato degli indicatori con lo scopo di valutare nel caso concreto se sia opportuno un parere della DelFin. Questo accade per esempio in caso di una nuova ordinanza, quando un disegno di ordinanza mostra un'elevata rilevanza per le finanze della Confederazione o un'elevata portata economica, sociale e

8 Per le ordinanze e le modifiche d'ordinanza descritte nell'articolo 151 capoverso 2bis LParl si utilizzerà di seguito il termine breve «ordinanza».

9 Principi d'azione della DelFin del 28 novembre 2023, n. 2.4, pubblicati su www.parlament.ch/it/organe/delegazioni/delegazione-delle-finanze.

politica oppure quando lo stesso costituisce la base per un (successivo) credito urgente e/o se sull'argomento non si è ancora svolto un dibattito politico nelle commissioni o nelle Camere.

Analogamente alla consultazione delle commissioni, in un parere la DelFin può valutare non solo aspetti giuridici, quali la corretta applicazione dello strumento dell'ordinanza di necessità, e aspetti finanziari, bensì anche politici. Essa può rivolgere raccomandazioni al Consiglio federale nel caso in cui ritenga più opportuna una soluzione diversa da quella da esso proposta oppure limitarsi a un chiarimento generale sul disegno di ordinanza senza formulare raccomandazioni concrete al Consiglio federale. Nel caso di una raccomandazione la DelFin si aspetta che, dopo l'emanazione dell'ordinanza di necessità, il Consiglio federale la informi su come ha considerato le sue raccomandazioni.

La DelFin ha preso atto del fatto che nell'applicazione del diritto di necessità il Consiglio federale si sente maggiormente obbligato a fornire una motivazione e giustificazione. Il Consiglio federale si prefigge di precisare ulteriormente i criteri per l'emanazione del diritto di necessità, di migliorare la qualità della motivazione giuridica delle ordinanze di necessità e di strutturare, unificare e migliorare, tramite uno schema di controllo e una griglia di criteri, l'elaborazione e la motivazione giuridica del diritto di necessità[10].

Rapporti con il Consiglio federale

Secondo il Consiglio federale, il dipartimento richiedente comunicherà il più presto possibile alla DelFin e alla DelCdG che al Consiglio federale è stato sottoposto un disegno di ordinanza confidenziale o segreto. La procedura da parte del Consiglio federale, il momento dell'informazione alla DelFin e il lasso di tempo a disposizione della DelFin per formulare un eventuale parere sono diversi da caso a caso, in base alla portata e all'urgenza dell'ordinanza. In caso di grande urgenza, la DelFin dispone soltanto di poche ore per esprimere un eventuale parere.

La Cancelleria federale ha integrato le direttive vincolanti per i dipartimenti per gli affari del Consiglio federale, garantendo così un'attuazione uniforme a livello di tutta la Confederazione.

Interazione con la procedura in ambito di crediti urgenti

All'inizio della pandemia di COVID-19 (2020–2021), nel caso del piano di salvataggio per le imprese del settore dell'energia elettrica di rilevanza sistemica (2022) e delle garanzie della Confederazione a favore della Banca nazionale svizzera (BNS) e a UBS per il salvataggio di Credit Suisse (CS; 2023), la DelFin ha dovuto gestire nel giro di pochi giorni richieste di credito urgenti che si fondavano sul diritto di necessità o su un potere di gestione delle crisi conferito da una base legale.

Con la nuova disposizione, in caso di richieste di credito urgenti basate su un'ordinanza di necessità confidenziale o segreta, la DelFin deve occuparsi dell'oggetto in questione per due volte e nel minor tempo possibile: la prima, quando è presente il

10 Rapporto del Consiglio federale del 19 lug. 2024 in adempimento dei postulati 23.3438 della Commissione degli affari giuridici del Consiglio nazionale del 24 mar. 2023 e 20.3440 Schwander del 6 mag. 2020 (FF **2024** 1784).

disegno di un'ordinanza di necessità e la seconda quando l'ordinanza di necessità approvata dal Consiglio federale viene presentata con la richiesta di credito. In caso di grande urgenza, il coordinamento della procedura di consultazione secondo l'articolo 151 capoverso 2bis LParl con la procedura in ambito di crediti urgenti esistente secondo gli articoli 28 e 34 LFC raggiunge tuttavia i limiti delle possibilità di un organo parlamentare. In casi simili, la DelFin deciderà la procedura opportuna in base alla situazione.

Coordinamento tra la DelFin e la DelCdG

Il Consiglio federale intende informare contemporaneamente la DelFin e la DelCdG. Conformemente ai diversi compiti di DelCdG e DelFin, nel caso concreto ogni delegazione decide in maniera indipendente come porsi rispetto a un disegno di ordinanza di necessità. Considerando la grande urgenza presente in questi casi, sarebbe estremamente difficile raggiungere un'intesa reciproca. Se il disegno di ordinanza riguarda la protezione dello Stato, il servizio d'informazione o ambiti segreti ed è collegato a un credito urgente, ne sono interessate tanto la DelCdG quanto la DelFin. In tal caso avviene un'informazione reciproca.

Nel 2024 alla DelFin non sono stati sottoposti disegni confidenziali o segreti di ordinanze e modifiche d'ordinanza fondati sul diritto di necessità o su un potere di gestione delle crisi conferito da una base legale per l'elaborazione di un parere.

7 Controllo federale delle finanze (CDF)

7.1 Indipendenza del CDF

In qualità di organo supremo di vigilanza finanziaria della Confederazione, nella sua attività di verifica il CDF è tenuto a osservare soltanto la Costituzione federale e la legge e nei limiti di tali prescrizioni esercita un'attività autonoma e indipendente (art. 1 cpv. 1 e 2 legge sul Controllo delle finanze, LCF; RS *614.0*). È assoggettato all'alta vigilanza parlamentare, tranne nei casi in cui svolge attività di revisione. La DelFin attribuisce estrema importanza all'indipendenza del CDF nella sua attività di revisione.

Nel 2020 la Corte dei conti francese («Cour des comptes française») ha svolto una peer review presso il CDF incentrata sull'indipendenza del CDF. La Corte dei conti ha riscontrato, fra l'altro, che l'aggregazione amministrativa del CDF al DFF limiterebbe l'autonomia del CDF soprattutto nella preselezione di candidati idonei per la nomina a direttore del CDF, in quanto questa funzione è svolta dal capo del DFF. Secondo le linee guida dell'International Organization of Supreme Audit Institutions (INTOSAI) si deve evitare che una singola persona appartenente alla sfera delle persone assoggettate alla vigilanza possa esercitare la propria influenza sull'impiego, sulla nomina o sull'attività della direzione suprema di un'istituzione suprema di controllo. Perciò dovrebbero essere sempre due persone oppure un comitato a prendere le decisioni, anche se solo di natura preparatoria.

Il Consiglio federale in quanto organo collegiale è l'autorità di nomina del direttore del CDF; il Parlamento conferma poi tale nomina. Il Consiglio federale è inoltre com-

petente per la nomina o mancata rinomina o per l'apertura di un'inchiesta disciplinare (art. 2 cpv. 1 lett. b, OPers, RS *172.220.111.3*). Secondo l'interpretazione della DelFin, lo stesso capo del DFF non può invece avviare una procedura disciplinare contro il direttore del CDF.

Previa consultazione della DelFin, il Consiglio federale può destituire il direttore del CDF prima della scadenza del mandato in caso di grave violazione dei doveri d'ufficio (art. 2 cpv. 2 LCF). Questo coinvolgimento della DelFin sancito dalla legge rafforza l'indipendenza del CDF. Tuttavia, il Consiglio federale può destituire il direttore anche nel caso in cui la DelFin sia contraria. La DelFin ha definito dei criteri di valutazione per l'eventualità in cui in futuro debba essere consultata per una destituzione. Tali criteri devono garantire il corretto svolgimento della procedura. Poiché una destituzione è disciplinata attualmente in modo rudimentale nella legge, la DelFin ritiene inoltre opportuno che nella prossima revisione della LCF la procedura di destituzione venga precisata nell'articolo 2 LCF quale disposizione speciale, rafforzando così la certezza del diritto. Nel suo parere, il CDF ha accolto con favore le decisioni della DelFin.

Dal confronto delle competenze relative a nomina, rinomina/mancata rinomina, inchiesta disciplinare e destituzione per altre funzioni ricoperte per la durata di un mandato, nelle quali esistono pure elevate esigenze di indipendenza[11], emerge che l'Assemblea federale è sempre l'autorità di nomina, rinomina, mancata rinomina e destituzione, nella misura in cui ciò sia disciplinato esplicitamente. Gli affari sono preparati dalla Commissione giudiziaria. Nel caso del capo dell'Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza (IFPDT), la Commissione giudiziaria è inoltre l'autorità disciplinare, mentre nel caso delle restanti funzioni la procedura disciplinare non è regolamentata esplicitamente. Tranne che per i giudici federali, l'Assemblea federale ha inoltre emanato una propria ordinanza con disposizioni di esecuzione relative ai rapporti di impiego. Con l'entrata in vigore della nuova legge federale sulla protezione dei dati (LPD) il 1° settembre 2023, il passaggio della competenza di nomina del capo dell'IFPDT dal Consiglio federale all'Assemblea federale è stato motivato con un esplicito riferimento al fatto che ciò avrebbe dovuto consolidare l'indipendenza e la legittimità democratica dell'IFPDT. Il direttore del CDF ha suggerito di verificare, in occasione della prossima revisione della LCF, anche l'allineamento della regolamentazione della competenza per la nomina, la rinomina/mancata rinomina, l'inchiesta disciplinare e la destituzione del direttore del CDF ed eventualmente adattarla a favore dell'Assemblea federale.

Nel 2025 la DelFin condurrà a tal fine ulteriori accertamenti.

7.2 Rapporto annuale 2023 del CDF

Il CDF riferisce ogni anno alla DelFin e al Consiglio federale sulla portata e sugli aspetti più importanti della sua attività di revisione, su accertamenti e valutazioni ri-

11 Capo dell'IFPDT, procuratore generale, autorità di vigilanza sul Ministero pubblico della Confederazione, giudici del Tribunale federale, del Tribunale penale federale, del Tribunale amministrativo federale e del Tribunale federale dei brevetti.

levanti, nonché sulle raccomandazioni non ancora attuate e sui motivi della loro mancata attuazione (art. 14 cpv. 3 LCF). Questo rapporto viene sempre pubblicato.

Ad aprile 2024 la DelFin ha affrontato il tema del rapporto annuale 2023 con il direttore del CDF, accogliendo favorevolmente la nuova veste del rapporto improntata alla maggiore leggibilità. Si è discusso in particolare delle raccomandazioni non ancora attuate e di *whistleblowing*.

Delle 175 verifiche pianificate nel 2023, il CDF ne ha svolte 154. Sei verifiche sono state rimandate al 2024 e 21 non sono state eseguite dopo la fase di accertamento.

Se il CDF constata particolari anomalie o irregolarità sostanziali o di rilevante importanza finanziaria, ne informa immediatamente il Consiglio federale (art. 15 cpv. 3 LCF). Nel 2023 non ci sono state simili segnalazioni.

Se una raccomandazione del CDF è particolarmente importante viene gestita come «raccomandazione di priorità A». Tali raccomandazioni vengono sempre indicate nel rapporto annuale se non sono state attuate entro la scadenza concordata (raccomandazioni non ancora attuate). Nel rapporto annuale 2023, alcune di queste pendenze risalivano al 2015. La DelFin ha suggerito di prendere in considerazione lo stralcio delle raccomandazioni di così vecchia data. Il CDF ha accolto la proposta.

Il CDF è l'organo centrale di segnalazione del *whistleblowing* dell'Amministrazione federale. È possibile registrare le segnalazioni su una piattaforma sicura (*whistleblowing.admin.ch*). Stando al CDF, il 60 per cento circa delle segnalazioni di whistleblowing contengono informazioni concretamente utilizzabili e utili per la propria attività di verifica. Circa il 45 per cento dei comportamenti dolosi individuati nell'Amministrazione federale fanno riferimento a segnalazioni di whistleblowing. Le segnalazioni anonime provengono non solo dal personale dell'Amministrazione federale, ma anche da persone esterne.

7.3 Consuntivo annuale 2023 del CDF

Insieme al rapporto annuale, la DelFin prende atto anche del consuntivo del CDF. Secondo un principio di rotazione di tre–quattro anni, il consuntivo 2023 del CDF è stato verificato l'ultima volta dal Controllo delle finanze del Cantone di Appenzello Esterno ed è risultato conforme alle prescrizioni legali. La DelFin ha preso atto inoltre della «management letter», all'interno della quale non sono state rilevate irregolarità. Il Parlamento ha approvato il consuntivo 2023 del CDF.

7.4 Programma annuale 2024 del CDF

Il CDF stabilisce il programma annuale di revisione e lo trasmette per conoscenza alla DelFin e al Consiglio federale (art. 1 cpv. 2 LCF).

La DelFin ha preso atto del programma annuale 2024 del CDF all'inizio di febbraio 2024. Il CDF ha riassunto le 166 verifiche elencate nel programma annuale sulla base di una valutazione dei rischi. La DelFin ha stabilito che le verifiche pianificate

coprono uno spettro ampio ed equilibrato di diversi argomenti. Il CDF aveva intenzione di pubblicare circa 90 rapporti di verifica.

Il programma annuale contiene quattro mandati di verifica speciale conferiti dal Parlamento e che riguardano il Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC), fedpol, l'USTRA e la RUAG MRO. Questi rapporti di verifica, poiché costituiscono documenti commissionali, sottostanno al segreto di commissione (art. 47 LParl) e sono esclusi dal campo d'applicazione della legge sulla trasparenza (art. 4 LTras; RS *152.3*). L'organo parlamentare decide se pubblicare questo rapporto.

Il programma può cambiare nel corso dell'anno. Per esempio, mandati di verifica programmati possono essere annullati o rinviati all'anno successivo, mentre possono essere inserite nuove verifiche su temi impellenti. Nella primavera del 2025, in occasione della trattazione del rapporto annuale 2024, il CDF informerà la DelFin delle modifiche del programma annuale.

7.5 Preventivo 2025 del CDF

Il CDF presenta sempre il proprio preventivo al Consiglio federale, il quale lo trasmette senza modifiche al Parlamento (art. 2 cpv. 3 LCF). La DelFin prende atto del preventivo presentato dal CDF e comunica le proprie osservazioni a entrambe le CdF, a cui compete l'esame preliminare del preventivo del CDF. Se necessario, la DelFin provvede a difenderlo dinanzi all'Assemblea federale (art. 142 cpv. 3 LParl).

Per gli anni 2025–2028, il CDF ha chiesto al Parlamento uscite ed entrate allo stesso livello del 2024. Eventuali spostamenti di piccola entità sono da ricondursi all'internalizzazione di prestazioni che finora erano fornite esternamente. A causa della tesa situazione delle finanze della Confederazione, nell'elaborazione del proprio preventivo il CDF ha rinunciato, da un lato, ad aumentare le proprie capacità di verifica e, dall'altro, ad adottare la riduzione dell'1,4 per cento raccomandata dal Consiglio federale.

Con 132 equivalenti a tempo pieno e spese pari a circa 35 milioni di franchi, il CDF è responsabile di un settore di vigilanza che comprende 170 000 collaboratori e spese per oltre 100 miliardi di franchi. Rispetto alle autorità di alta vigilanza finanziaria estere, presenta una struttura più snella sia in termini di personale che finanziari. Con le sue verifiche basate sul rischio, il CDF contribuisce in maniera essenziale a un impiego parsimonioso delle risorse limitate della Confederazione e all'eliminazione di mancanze nella gestione finanziaria delle unità amministrative.

A giugno 2024 la DelFin ha discusso il preventivo del CDF con il suo direttore e ha riconosciuto la particolare importanza del CDF e l'utilità delle sue verifiche. Ha poi rinunciato a rivolgere raccomandazioni alle CdF. La questione relativa alle risorse che devono essere messe a disposizione della vigilanza finanziaria deve essere risolta dal Parlamento nel contesto politico-finanziario complessivo.

Elenco delle abbreviazioni

Acta Nova	Sistema di gestione elettronica degli affari dell'Amministrazione federale
AD	Assicurazione contro la disoccupazione
ADS 15	Sistema di ricognitori telecomandati
AFC	Amministrazione federale delle contribuzioni
AFF	Amministrazione federale delle finanze
armasuisse	Ufficio federale dell'armamento
BNS	Banca nazionale svizzera
BVML	Soluzione di gestione degli appalti pubblici e delle aggiudicazioni
C2Air	Sostituzione del sistema di sorveglianza dello spazio aereo e di condotta degli impieghi Florako
CA	Conferenza degli acquisti della Confederazione
CaF	Cancelleria federale
CDF	Controllo federale delle finanze
CdF	Commissione/i delle finanze
CdF-N	Commissione delle finanze del Consiglio nazionale
CdF-S	Commissione delle finanze del Consiglio degli Stati
CdG	Commissione/i della gestione
CdG-N	Commissione della gestione del Consiglio nazionale
CEBA	Burotica «Cloud enabling»
CIP	Commissione/i delle istituzioni politiche
CIP-N	Commissione delle istituzioni politiche del Consiglio nazionale
CIP-S	Commissione delle istituzioni politiche del Consiglio degli Stati
CMS	Sistema di comunicazione mobile sicuro
CNAI	Rete di competenze per l'intelligenza artificiale (*Competence Network for Artificial Intelligence*)
COMCO	Commissione della concorrenza
Cost.	Costituzione federale
CPA	Controllo parlamentare dell'amministrazione
CS	Commissione di sorveglianza
CS	Credit Suisse
CSI-DFGP	Centro Servizi Informatici del DFGP
CTDT	Consiglio TDT della Confederazione

DATEC	Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni
DDPS	Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport
DEFR	Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca
DelCdG	Delegazione della Commissione della gestione delle Camere federali
DelFin	Delegazione delle finanze delle Camere federali
DFF	Dipartimento federale delle finanze
DFGP	Dipartimento federale di giustizia e polizia
DFI	Dipartimento federale dell'interno
fedpol	Ufficio federale di polizia
FF	Foglio federale
FUS	Funivie Svizzere
HBB	Soluzione armonizzata per gli appalti della Confederazione («Harmonisierte Beschaffungslösung Bund»)
ID	Indennità di disoccupazione
IFPDT	Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza
II	Indennità per insolvenza
ILR	Indennità per lavoro ridotto
IPI	Indennità per intemperie
IVF	Indennità per vacanze e giorni festivi
KBOB	Conferenza di coordinamento degli organi della costruzione e degli immobili dei committenti pubblici
LCF	Legge sul Controllo delle finanze (RS *614.0*)
LFC	Legge federale sulle finanze della Confederazione (RS *611.0*)
LOGA	Legge sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione (RS *172.010*)
LParl	Legge sul Parlamento (RS *171.10*)
LSu	Legge sui sussidi (RS *616.1)*
LTras	Legge sulla trasparenza
MDG	Master Data Governance
NCSC	Centro nazionale per la cibersicurezza (*National Cyber Security Centre*)
ODIC	Organo direzione informatica della Confederazione
OOAPub	Ordinanza concernente l'organizzazione degli appalti pubblici dell'Amministrazione federale (RS *172.056.15*)

OOrg-CF	Ordinanza sull'organizzazione del Consiglio federale (RS *172.111*)
OPers	Ordinanza del 3 luglio 2001 sul personale federale (OPers; RS *172.220.111.3*)
OTDI	Ordinanza sulla trasformazione digitale e l'informatica (RS *172.010.58*)
R3	Terza correzione del Rodano
RDS+	Rete di dati sicura plus
RS	Raccolta sistematica
RUAG MRO	Prestazioni di manutenzione, riparazione e revisione per l'Esercito svizzero, RUAG MRO Holding SA
SAP S/4HANA	Soluzione software per la pianificazione degli affari (ERP: Entreprise ressource planning) di imprese della società SAP
SECO	Segreteria di Stato dell'economia
SEM	Segreteria di Stato della migrazione
SG	Segreteria generale
SIC	Servizio delle attività informative della Confederazione
SIPADfuturo	Nuovo sistema di pagamento delle casse di disoccupazione
SUPERB	Programma per la sostituzione del sistema centrale che sostiene i processi di supporto nell'Amministrazione federale (finanze, personale, logistica, acquisti e immobili)
TAF	Tribunale amministrativo federale
TDT	Trasformazione digitale e governance delle TIC
TIC	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione
UBS	Union de Banques Suisses
UDSC	Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini
UFAC	Ufficio federale dell'aviazione civile
UFAM	Ufficio federale dell'ambiente
UFCL	Ufficio federale delle costruzioni e della logistica
UFCS	Ufficio federale della cibersicurezza
UFG	Ufficio federale della giustizia
UFPER	Ufficio federale del personale
UFPP	Ufficio federale della protezione della popolazione
UFSP	Ufficio federale della sanità pubblica

UFT	Ufficio federale dei trasporti
UST	Ufficio federale di statistica
USTRA	Ufficio federale delle strade
SVP2030	Salvaguardia del valore Polycom 2030

Allegato

8 Allegato: Raccomandazioni della Delegazione delle finanze

8.1 Raccomandazione pendente: strategia per la creazione di nuove segreterie di Stato

Raccomandazioni della DelFin al Consiglio federale del 28 settembre 2023	Parere del Consiglio federale (sintesi) Valutazione della DelFin (sintesi)	Stato
Soluzioni alternative alla creazione di una nuova segreteria di Stato		
La DelFin suggerisce al Consiglio federale di esporle la sua strategia per quanto riguarda la creazione di nuove segreterie di Stato e spiegare in che misura pensa in futuro di fare ricorso alle alternative previste dalla legge sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione (LOGA) (art. 45*a* cpv. 1 e 2, art. 46 LOGA) prima di creare una nuova segreteria di Stato.	*Motivazione della DelFin del 28 settembre 2023* La DelFin critica in generale la creazione di nuove segreterie di Stato e auspica che anche il Consiglio federale adotti una strategia in linea con la sua posizione. Nella strategia dovrebbe quindi essere spiegato in che misura, prima di prendere in considerazione l'istituzione di una nuova segreteria di Stato, sia possibile valutare soluzioni alternative che, secondo il punto di vista della DelFin, sono previste dalla legge, ma vengono sfruttate troppo poco. In base al principio secondo cui il direttore di un ufficio guida un ufficio e il segretario di Stato guida una segreteria di Stato, finora il conferimento in via permanente del titolo di segretario di Stato ha sempre comportato la creazione di una segreteria di Stato. La LOGA però non lo impone. *I segretari di Stato potrebbero anche dirigere un ufficio federale.* Il Consiglio federale, inoltre, potrebbe conferire temporaneamente al direttore di un ufficio il titolo di segretario di Stato nel momento in cui è chiamato a rappresentare la Svizzera in occasione di trattative internazionali ad alto livello.	La DelFin attende un parere della Commissione delle istituzioni politiche del Consiglio degli Stati (CIP-S) alla CdF-S. La raccomandazione rimane pendente.

Raccomandazioni della DelFin al Consiglio federale del 28 settembre 2023	Parere del Consiglio federale (sintesi) Valutazione della DelFin (sintesi)	Stato
	Parere del Consiglio federale del 22 dicembre 2023 Il Consiglio federale conclude che le sue motivazioni espresse nella lettera del 15 ottobre 2014 alla DelFin, contrarie all'elaborazione di un concetto o di una strategia, continuano a essere valide. È pertanto difficile identificare in anticipo tutte le situazioni ipotizzabili in cui l'istituzione di una segreteria di Stato sarebbe necessaria e opportuna. Dal suo punto di vista si deve continuare a valutare caso per caso. Il Consiglio federale ribadisce tuttavia che continuerà a verificare in modo critico le future richieste di istituzione di segreterie di Stato e di proseguire con il suo approccio moderato. *Motivazione della DelFin del 23 maggio 2024* Per proseguire le riflessioni della DelFin riguardo alla creazione di nuove segreterie di Stato, nonostante la posizione sfavorevole del Consiglio federale, a fine marzo la CdF-S ha deciso di rivolgersi alla CIP-S con una lettera. Se la CIP-S accetterà di occuparsi della questione, secondo la CdF-S si dovrebbe allora chiarire se per la creazione di una segreteria di Stato sia necessaria una norma generale astratta e se, in caso contrario, si potrebbe prendere in considerazione una riserva di approvazione del Parlamento per rafforzare lo Stato di diritto. La DelFin inserirà nuovamente la raccomandazione nell'ordine del giorno non appena la CIP-S si sarà espressa sullo scritto della CdF-S.	

8.2 Raccomandazioni attuate:

8.2.1 Controllo gestionale degli acquisti

Raccomandazioni della DelFin al Consiglio Federale del 12 dicembre 2017 in materia di controllo gestionale degli acquisti	Parere del Consiglio federale (sintesi) Valutazione della DelFin (sintesi)	Stato
Strategia della Confederazione in materia di appalti pubblici		
La DelFin invita il Consiglio federale a adottare una strategia nazionale in materia di appalti pubblici coerente con obiettivi e orientamenti concreti allo scopo di servire ai servizi di acquisto della Confederazione da quadro di riferimento per la definizione e l'attuazione dei loro obiettivi operativi. L'attuazione degli obiettivi è gestita e verificata per mezzo del controllo gestionale degli acquisti strategico che non deve essere impiegato solo per la rendicontazione, ma anche come strumento di supporto ai compiti di conduzione.	*Parere del DFF del 19 ottobre 2022* La strategia in materia di appalti pubblici prevede che la verifica e la gestione del raggiungimento degli obiettivi vengano effettuate tramite il controllo gestionale strategico degli acquisti. La Conferenza degli acquisti della Confederazione (CA) e la Conferenza di coordinamento degli organi della costruzione e degli immobili dei committenti pubblici (KBOB) possono esaminare lo stato di attuazione da un punto di vista strategico e adottare ulteriori misure. *Valutazione della DelFin del 28 novembre 2023* La DelFin prenderà atto della trasposizione della strategia nonché del suo impiego e della sua attuazione prima di considerare attuata la raccomandazione. A dicembre 2023 ha pregato il capo del DFF di informarla sullo stato di attuazione di questa raccomandazione pendente. *Valutazione della DelFin dell'11 aprile 2024* L'esaustiva lettera di risposta del capo del DFF non contiene modifiche essenziali rispetto alle informazione già note dalla rendicontazione. La DelFin valuta tuttavia sufficienti gli sforzi del Consiglio federale, stralcia le raccomandazioni pendenti e si aspetta dal DFF che le misure perseguite vengano portate avanti attivamente e integrate nella nuova strategia in materia di appalti pubblici.	La raccomandazione è stata accolta. La strategia è stata adottata e pubblicata. La raccomandazione è attuata.

Raccomandazioni della DelFin al Consiglio Federale del 12 dicembre 2017 in materia di controllo gestionale degli acquisti	Parere del Consiglio federale (sintesi) Valutazione della DelFin (sintesi)	Stato
Riforma delle procedure di appalto della Confederazione		
La DelFin invita il Consiglio federale in una prima fase a trasformare le attuali procedure di acquisto nell'Amministrazione federale in procedure standard di acquisto valide per tutta la Confederazione e a porle sotto una gestione unitaria (responsabilità procedurale) allo scopo di renderle più rapide ed economiche, di sviluppare sinergie e realizzare economie di scala. La DelFin suggerisce di esaminare, in una seconda fase, in che misura l'attuale struttura degli appalti della Confederazione comprendente organi centrali, diverse organizzazioni decentralizzate presso servizi interessati, la CA e la KBOB debba essere adeguata alle procedure di appalto standardizzate.	*Parere del DFF del 19 ottobre 2022* La digitalizzazione, la standardizzazione e la configurazione di facile utilizzo delle procedure di appalto rientrano nelle sei linee guida della strategia dell'Amministrazione federale in materia di appalti pubblici per l'attuazione degli atti normativi interamente riveduti a livello federale. Numero 6.3.5 della strategia: «i processi d'appalto sono armonizzati e standardizzati all'interno della Confederazione, sono efficienti e si basano su un flusso di lavoro digitalizzato e di facile utilizzo». A tal fine, l'UFCL, insieme ad armasuisse e all'USTRA, ha sviluppato la soluzione armonizzata per gli appalti della Confederazione («Harmonisierte Beschaffungslösung Bund», HBB). I processi d'appalto standardizzati sono messi a disposizione su Acta Nova. Grazie alla soluzione HBB si può rendere più efficace ed efficiente il lavoro quotidiano di gestione degli acquisti. Inoltre viene garantito il rispetto dell'ordinanza concernente l'organizzazione degli acquisti pubblici dell'Amministrazione federale (OOAPub; RS *172.056.15*). I servizi centrali d'acquisto (UFCL, armasuisse e USTRA) utilizzano la soluzione armonizzata per gli appalti della Confederazione per gli acquisti nel loro ambito di responsabilità. Il comitato della CA ha consigliato alle unità amministrative dell'Amministrazione federale centrale di applicare i valori limite fissati non appena sarà messa loro a disposizione la soluzione armonizzata per gli appalti della Confederazione (entro il 1° aprile 2023). Contemporaneamente i processi di supporto saranno migliorati, standardizzati e modernizzati con l'introduzione del nuovo SAP S/4HANA o della nuova soluzione di gestione degli appalti pubblici e delle aggiudicazioni attraverso i programmi SUPERB e Sistemi ERP V/a. I nuovi sistemi SAP dovrebbero essere pronti entro il 2025. *Valutazione della DelFin del 28 novembre 2023* La DelFin considera la raccomandazione ancora pendente e a dicembre 2023 ha chiesto al capo del DFF di essere informata sullo stato di attuazione. *Valutazione della DelFin dell'11 aprile 2024* Si rimanda a quanto indicato per la precedente raccomandazione.	La raccomandazione è stata parzialmente accolta. L'attuazione è stata avviata. La raccomandazione è attuata.

Raccomandazioni della DelFin al Consiglio Federale del 12 dicembre 2017 in materia di controllo gestionale degli acquisti	Parere del Consiglio federale (sintesi) Valutazione della DelFin (sintesi)	Stato
Migliorare la qualità dei dati del controllo gestionale		
La DelFin raccomanda al Consiglio federale di migliorare ulteriormente la qualità dei dati riguardanti il controllo gestionale degli acquisti introducendo un'unica gestione dei dati di base nell'Amministrazione federale e indicazioni più precise per il loro rilevamento.	*Parere del DFF del 19 ottobre 2022* Lo sviluppo della gestione centralizzata dei dati di base dei partner commerciali (creditori e debitori) è curato nel programma SUPERB dal progetto «Master Data Governance» (MDG). La nuova gestione dei contratti e delle aggiudicazioni basata su componenti standard SAP è attualmente in fase di allestimento nell'ambito del progetto Acquisti del programma SUPERB. La qualità dei dati riguardanti il controllo gestionale degli acquisti sarà migliorata nell'ambito delle procedure di acquisto. Per quanto riguarda i dati di base, oltre ai dati dei partner commerciali, nella nuova soluzione di gestione degli appalti pubblici e delle aggiudicazioni saranno inseriti anche gruppi merceologici comuni. Nell'ambito della revisione dell'OOAPub verranno inoltre adeguate le istruzioni sul controllo gestionale degli acquisti e sui processi di acquisto armonizzati. Al suo interno saranno fornite indicazioni precise per il rilevamento dei dati relativi agli appalti lungo il processo di acquisto. *Valutazione della DelFin del 28 novembre 2023* La DelFin considera la raccomandazione ancora pendente e a dicembre 2023 ha chiesto al capo del DFF di essere informata sullo stato di attuazione. *Valutazione della DelFin dell'11 aprile 2024* Si rimanda a quanto indicato per la precedente raccomandazione.	La raccomandazione è stata accolta. L'attuazione è stata avviata. La raccomandazione è attuata.

8.2.2 Informatica dell'Amministrazione federale

Raccomandazione della DelFin al Consiglio federale del 5 marzo 2014 (v. **n. 4.1**)	Valutazione della DelFin	Stato
Conduzione e gestione centralizzata La DelFin ha raccomandato un ulteriore rafforzamento della conduzione e gestione centralizzata delle funzioni interdipartimentali e si aspettava quindi che in base alla nuova strategia TIC 2016–2019 l'ODIC si occupasse in modo più energico della situazione generale del sistema informatico della Confederazione e rafforzasse la propria attività di conduzione in questo ambito. A tale scopo è indispensabile che l'architettura delle TIC all'interno della Confederazione e le prestazioni TIC, di cui le unità amministrative devono poter disporre con funzionalità e livelli di qualità uguali o analoghi, vengano sempre di più considerate servizi TIC standard e siano dirette e gestite in modo centralizzato. *Pianificazione a medio termine TIC* La DelFin ha raccomandato al Consiglio federale di valutare il potenziale di perfezionamento che sussiste nell'ambito dell'attuale gestione finanziaria delle TIC e di mettere in atto una pianificazione vincolante a medio termine delle TIC per tutta la Confederazione. *Architettura TIC della Confederazione* La DelFin si aspetta che in futuro le sinergie interdipartimentali vengano individuate e valorizzate tempestivamente. Raccomanda quindi al Consiglio federale di inserire nella strategia TIC 2016–2019 l'elaborazione di una gestione dell'architettura TIC per tutta la Confederazione, che comprenda anche una pianificazione a medio termine nel settore dell'architettura TIC a livello federale. La DelFin seguirà con attenzione lo sviluppo dell'architettura TIC della Confederazione.	*Valutazione dello stato d'attuazione a fine 2024* Dal 2021, il settore TDT della CaF è competente per l'attuazione delle tre raccomandazioni. Con l'entrata in vigore e la revisione dell'ordinanza del 25 novembre 2020 sulla trasformazione digitale e l'informatica (OTDI; RS *172.010.58*) sono state ampiamente soddisfatte alcune richieste della DelFin (governance e adeguamento delle basi legali). Al posto di servizi standard globali, la strategia perseguita dalla CaF punta maggiormente su moduli tecnologici che possono essere impiegati in tutta l'Amministrazione federale. All'unità amministrativa che ha sviluppato una nuova soluzione è attribuito il ruolo di centro di competenza per le altre unità che utilizzano tale soluzione. Secondo la DelFin, è necessario incrementare la quota dei mezzi TIC preventivati a livello centrale nella Cancelleria federale. Questo consentirebbe di destinare in via prioritaria le scarse risorse finanziarie ai progetti di digitalizzazione che, in una prospettiva federale, ricoprono un'importanza fondamentale e generano il massimo valore aggiunto. Nel 2025, la Cancelleria federale elaborerà un'analisi e proposte per un ulteriore miglioramento della governance e della gestione delle TIC che presenterà alla delegazione del Consiglio federale «Digitalizzazione e TIC».	Nel 2014 il Consiglio federale ha sostanzialmente accolto le tre raccomandazioni. Nel loro orientamento, le misure di attuazione degli ultimi dieci anni coincidono con le richieste della DelFin. Le tre raccomandazioni sono quindi state stralciate a fine 2024. Anche dopo lo stralcio delle raccomandazioni, la DelFin continuerà a occuparsi dell'ulteriore sviluppo della governance, della garanzia di un impiego parsimonioso delle risorse e dell'aumento della quota dei mezzi TIC preventivati a livello centrale nella CaF per la digitalizzazione dell'Amministrazione federale, riservandosi di esprimere nuove raccomandazioni in caso di necessità.

8.2.3 Conduzione di inchieste penali in casi di sovvenzionamento indebito

Raccomandazione della DelFin al Consiglio federale del 29 agosto 2022	Valutazione della DelFin	Stato
Conduzione di inchieste per reati di sovvenzionamento indebito da parte di un ufficio con pluriennale esperienza (applicazione dell'art. 39 della legge sui sussidi)		
Per le inchieste sui nuovi casi di sovvenzionamento indebito nell'ambito del traffico regionale viaggiatori, ai sensi dell'articolo 39 capoverso 1 della legge del 5 ottobre 1990 sui sussidi (LSu; RS *616.1*), la DelFin raccomanda al Consiglio federale di affidare le inchieste a un'unità amministrativa della Confederazione che dispone di una pluriennale esperienza in materia di procedimenti penali amministrativi.	*Motivazione della DelFin* Ai sensi dell'articolo 39 capoverso 1 LSu, in generale per i reati di sovvenzionamento indebito il responsabile delle inchieste penali è l'ufficio competente in materia di sussidi. La DelFin ritiene questa procedura non opportuna, in particolare per gli uffici che si trovano ad affrontare casi di frode solo molto raramente, in quanto non dispongono del know-how in tale ambito (per la motivazione cfr. rapporto di attività DelFin 2022). In base all'articolo 39 capoverso 1 LSu, il Consiglio federale potrebbe affidare l'inchiesta anche a un'altra unità amministrativa della Confederazione. *Parere del Consiglio federale del 12 ottobre 2022* Molte autorità amministrative non affronteranno mai casi di frode o lo saranno solo sporadicamente. In un caso di questo tipo, se il Consiglio federale dovesse giungere alla conclusione che l'ufficio non è effettivamente in grado di perseguire e giudicare i reati di sovvenzionamento indebito con l'efficienza attesa, potrebbe sfruttare la possibilità offerta dall'articolo 39 capoverso 1 LSu. *Valutazione della DelFin di fine 2024* Tra il 2022 e il 2024, l'Ufficio Federale dei Trasporti (UFT) ha condotto indagini preliminari su casi di sospetta frode in materia di sussidi da parte degli ex responsabili di Bus Ostschweiz e BLS, concludendole all'inizio del 2025 e inoltrandole ai tribunali dei Cantoni di San Gallo e Berna per una valutazione. L'UFT ha potuto svolgere entrambe le indagini preliminari anche se hanno comportato un notevole onere aggiuntivo per l'ufficio. La DelFin continua a essere del parere che la soluzione migliore e più efficace sarebbe quella di incaricare un ufficio esperto in materia di procedimenti penali amministrativi. Essa ha preso atto del fatto che il Consiglio federale intende avvalersi di questa possibilità solo se un ufficio non è effettivamente in grado di perseguire e giudicare i reati di sovvenzionamento indebito con l'efficienza attesa. Poiché l'UFT ha concluso in maniera efficace la procedura e il Consiglio federale si sente rafforzato nella propria posizione, la DelFin ha deciso di stralciare la raccomandazione.	Il Consiglio federale ha accolto la raccomandazione. Dopo lo svolgimento di due indagini preliminari da parte dell'UFT, la DelFin ha stralciato la raccomandazione.

Raccomandazione della DelFin al Consiglio federale del 29 agosto 2022	Valutazione della DelFin	Stato
Creazione di un centro di competenza nell'Amministrazione federale per lo svolgimento del procedimento penale amministrativo		
La DelFin suggerisce al Consiglio federale di valutare la possibilità di creare un centro di competenza nell'Amministrazione federale che possa occuparsi delle procedure più complesse per supportare quegli uffici che non hanno una pluriennale esperienza in materia di procedimenti penali amministrativi.	*Motivazione della DelFin* La DelFin ritiene molto importante che l'Amministrazione federale possa basarsi sulle conoscenze già in suo possesso in materia di procedimenti penali amministrativi e sfruttare le potenziali sinergie. Si potrebbe quindi pensare di creare un centro di competenza in seno alla Segreteria generale del DFF mantenendo i relativi organi presso l'Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC) e l'UDSC dato il numero di casi da trattare; questi organi dispongono infatti di competenze ed esperienza sufficienti per svolgere in modo efficiente i procedimenti penali amministrativi. *Sviluppo negli anni 2022–2024* Nell'ambito della preparazione del progetto di revisione del diritto penale amministrativo da porre in consultazione, il DFGP ha valutato varie opzioni. Durante la consultazione degli uffici ha proposto di mantenere la soluzione esistente. La DelFin ha ritenuto insufficiente questa soluzione di portata minima, ha mantenuto la sua raccomandazione e ha chiesto al DFGP di tenere conto degli argomenti della DelFin nella valutazione politica del progetto da porre in consultazione prima di trasmetterlo al Consiglio federale. La DelFin ha suggerito di riportare in modo trasparente nel progetto destinato alla consultazione tutte le opzioni prese in esame dall'Ufficio federale della giustizia (UFG) (assegnazione della competenza per quanto riguarda il procedimento penale nei casi di sovvenzionamento indebito a un'unica unità amministrativa o trasferimento della competenza alle autorità di perseguimento penale cantonali o al Ministero pubblico della Confederazione), indicando i motivi dei rispettivi vantaggi e svantaggi. Come raccomandato dalla DelFin, nel rapporto esplicativo concernente l'avamprogetto di revisione totale del diritto penale amministrativo posto in consultazione nel 2024, il Consiglio federale ha riportato in modo trasparente le opzioni prese in esame dall'UFG. Pertanto la DelFin stralcia la sua raccomandazione. Ora spetta al processo politico valutare in che misura ritenere opportuna una modifica della legge sui sussidi.	Il Consiglio federale ha accolto la raccomandazione. Ha riportato le opzioni prese in esame nel progetto destinato alla consultazione per la revisione totale del diritto penale amministrativo. La DelFin ha stralciato la raccomandazione.